ANNO 54 MATTINO — TORINO, *Domenica 28 Marzo 1920* — MATTINO NUM. 76

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 26.50	13.--	6.75
Estero	» » Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 2 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

Il profondo disagio

Sono già passati cinque mesi dalla rinnovazione della Camera, ma il senso di disagio e di malessere che l'investì fino dalla prima seduta, non che s'attenui, si viene di giorno in giorno facendo sempre più acuto. L'Accademia è un grande spenitoio, eppure i discorsi ultra accademici, in che quasi tutti i deputati sfogano la loro eloquenza, non riescono ad attutire i dissapori, non valgono ad impedire il trascendere delle parti. Tutto anzi le spinge a travalicare. Le tradizioni parlamentari non possono aver efficacia di ritegno sui rappresentanti di nomo fino a ieri lontano dalla vita politica. Il desiderio stesso di popolarità eccita non pochi deputati. Incapaci di un ragionamento filato, di una proposta concreta, di una qualunque direzione politica realizzatrice, è naturale ch essi cerchino nella bravaria dell'atteggiamento, nell'atrocità dell'insulto, e magari nell'invito al pugilato fuori dell'aula, l'ammirazione delle turbe, quanto più ignare tanto più disposte ad esaltarsi per ogni gesto violento. Ma soprattutto inasprisce il malessere — almeno nei rapporti fra Camera e Ministero — un altro fatto.

Meta immediata della Camera presente non può essere che la liquidazione della guerra. Ora i due grandi gruppi, ove si raccolgono le forze più schiettamente popolane del Paese, sono venuti al Parlamento dalla negazione della guerra stessa. E come rappresentanti diretti delle moltitudini sentono più vivi i dolori che esse soffrono per colpa di essa, desiderano più intensamente i provvedimenti che urge prendere per ovviare ai bisogni ch'essa ha suscitato. E da cotesta coscienza della necessità di una immediata liquidazione è determinata tutta l'opera loro. Viceversa di fronte ai formidabili problemi della guerra essi non trovano nel Governo che esitazione ed incertezza. Nè può essere altrimenti, perchè essi hanno davanti gli uomini della guerra. Così si è in essi formata e saldata la persuasione che gli uomini della guerra assolutamente non possono liquidare la guerra stessa. Perciò l'urto ed il cozzo fra il Governo e i rappresentanti delle forze popolane diventa una indeprecabile necessità.

Tanto più che man mano il tempo passa e le conseguenze della guerra hanno modo di svolgersi in tutta la loro ampiezza, anche la futilità e le colpe degli uomini della guerra appaiono in tutta la loro enormità. Il cambio sale ad altezze vertiginose e triplica, quadruplica il nostro debito con l'estero; il costo della guerra dal centinaio di miliardi cui era arrivato si alza ad un'altezza impensata. E l'onorevole Graziadei la segna con un numero che mette i brividi: 100. Viceversa siede fra gli altri al Governo e fronteggiare tanto cumulo di mali l'uomo del sogno. Nel marzo del '15 infatti egli novellò che l'« aggravio del bilancio italiano per effetto del nostro intervento » sarebbe stato coverato da « un carico annuo di 100 milioni ». Le terre del Veneto diserte dimandano ad essere messe in riassetto, centinaia di milioni; le Provincie redente ne vogliono almeno altrettanti per ricominciare la loro vita. Eppure quel Ministro beatamente si cullava nella speranza che « i cinque miliardi di nuova ricchezza che avremmo » con l'acquisto di quelle terre « aggiunto all'Italia », sarebbero bastati « a sopportare l'onere del nuovo debito » che l'Italia per tutta la sua guerra avrebbe incontrato.

Errori in politica se ne sono sempre commessi. L'errore anzi è connaturato all'azione politica. Ma c'è sbaglio e sbaglio. C'è lo sbaglio del particolare che si corregge durante l'attuazione del disegno, c'è lo sbaglio che investe tutta la concezione e l'annulla. Il giornalismo dell'intervento affrettando l'ora della nostra entrata nel conflitto minò, d'un colpo, la nostra situazione, come la peggiorò più tardi con la guerra sino al fondo. Il giornalista che s'illuse ed illuse non può dunque oggi non suscitare lo sdegno di chi soffre per quegli errori quando parli dal banco del Governo. Non può, non diciamo con autorità ma almeno con sopportabile stoicismo, discorrere dei supremi interessi dello Stato, cioè della sua politica estera, di un uomo che, andato, durante la guerra, a studiare un grande Impero straniero, si parte da esso alla vigilia della caduta della Dinastia e afferma di averlo lasciato fiorido e tranquillo.

Uno degli uomini che compongono il presente Ministero fa lode all'Italia di « essere entrata in guerra » — e credo che debba valere dinanzi all'estero il fatto che sia entrata — « salvando una situazione presso che disperata, senza patteggiamenti e senza opposizioni ». Ma noi ora scontiamo appunto l'errore di essere, per salvare gli Alleati, entrati nel conflitto, « senza patteggiamenti e senza opposizioni ». Le Nazioni soccorse quando ne avevano bisogno celebrarono il nostro gesto eroico; a pericolo passato ridono, o per lo meno si servono, per non darci nulla, della nostra fatuità. Ogni quintale di carbone che manca per far muovere le nostre macchine, ogni scellino che aggrava il prezzo delle derrate che faticosamente compериamo dai nostri antichi Alleati, manca alla nostra vita ed aggrava il nostro conto appunto per effetto di quella fatuità. E i rappresentanti delle moltitudini che le vedono incrociar le braccia per difetto di materie da lavorare, o temono esse non debbano presto ragionare con troppa misura il pane, quai rappresentanti non possono non sentirsi assaliti da un'onda di sdegno e da un amaro desiderio di rimprovero contro i colpevoli di tanto male.

Tutto lo svolgersi della storia sempre ogni giorno più i rappresentanti delle moltitudini contro gli uomini della guerra, e crea l'impossibilità di cooperazione — espressa o tacita, poco importa, — per uscire dal baratro in che tutti, proletariato e borghesia, siamo sommersi. Se la guerra ha — come era nella sua logica — acuito i processi della lotta di classe, dovrebbe d'altra parte essere officio di Governo sapiente adoperarsi in ogni modo per smussare gli angoli, mitigare le passioni. Viceversa ogni lagrima che si sparga, ogni goccia di sangue che si versi suscita un urlo di rivolta quando si vedono al Governo, al fianco degli uomini della guerra, i rappresentanti tipici della plutocrazia. Quella plutocrazia che ha in gran parte determinato lo scoppio del conflitto europeo, che certo ha, in ogni luogo, senza distinzione di confini e di popoli, largamente guadagnato da esso. Nella miseria universale un gruppo di uomini ha fatto concime del sangue di milioni di altri uomini e ci si è ingrassato. Non è possibile dunque neppur lontanamente immaginare che i rappresentanti del dolore e della esasperazione delle moltitudini si accordino per alcun lavoro con i rappresentanti della grassezza beata. L'urto si deve anzi fare di ora in ora più stridente.

Ora plutocrazia e borghesia sono tutt'altro che la stessa cosa. Può essere comodo ai massimisti della rivoluzione il fare un fascio di tutti i loro avversari o contraddittori, e presentare alle turbe credule come identiche le due classi, nella realtà della vita la grande vittima della plutocrazia è invece la cosi detta borghesia. Senza confronto più del proletariato operaio, perchè essa non ha potuto rifarsi con l'altezza dei salarii del crescere del costo della vita, e mentre questo ha dalla guerra migliorato il tenore della propria vita, la borghesia lo ha, senza paragone con i tempi passati, peggiorato. La borghesia dunque non può o non deve prestarsi al gioco della plutocrazia; non può e non deve offrirle lo scudo delle proprie sofferenze a riparo delle sue colpe.

Lo abbiamo affermato più volte: separarsi dagli uomini della guerra e dai fratelli loro, i plutocrati, è per la borghesia interesse primo di vita. Ad ognuno la sua strada e le sue responsabilità.

I radicali nelle tenebre...

Roma, 27, notte.

I radicali si sono riuniti per continuare la discussione sulla situazione parlamentare, discussione che si trascina ormai da quattro giorni senza che si sia ancora pervenuta ad una conclusione. Ieri sera i presenti erano venticinque; i sottosegretari di Stato che erano intervenuti alla precedente adunanza, non hanno partecipato a quella di ieri sera; e ciò perchè la loro presenza aveva suscitato qualche protesta da parte di alcuni deputati, quali avevano giudicato non rigidamente corretto il loro intervento. Si è quindi ripreso l'esame della situazione parlamentare, ed hanno parlato gli on. Marracino, Bianchi Vincenzo e Pasqualino Vassallo e Sanna Raidacelo, e siccome qualche oratore aveva sollevato la questione della libertà di voto, così è intervenuto l'on. Fera che l'ha giudicata prematura. E' necessario infatti che il gruppo deliberi prima il suo atteggiamento nei confronti col Governo e poi si deciderà sulla libertà di voto alla minoranza. La discussione era a questo punto, quando è venuta a mancare la corrente elettrica, ed i deputati radicali sono rimasti avvolti nelle tenebre. Era oltre la mezzanotte.

Avremo Collegi senza deputati?

Roma, 27, notte.

Si è riunita oggi la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la sostituzione dei deputati. Una corrente rappresentata dall'on. Peano ha sostenuto che nel caso di morte, annullamento o dimissioni, si provvederebbe a tale posto vacante con compagni di lista. Ha prevalso però la corrente contraria a tale sostituzione. E' stato deciso che nei casi di morte, dimissioni o annullamento, a modificazione dell'articolo 42 della nuova legge elettorale politica, il collegio elettorale resti vacante fino a quando la rappresentanza collegiale non sia ridotta al quinto quinti.

(Stefani).

Al Senato del Regno

Roma, 27, notte.

Dopo dichiarazioni di Nitti in risposta ad una interrogazione di Melodia sui fatti accaduti ad Altamura, e il rinvio di altra interrogazione di D'Andrea, il Senato discute e approva alcune modificazioni e aggiunte al regolamento dell'Alta Camera. Indi viene data lettura di varie interrogazioni, per le quali si domanda risposta scritta. La seduta, aperta alle ore 15, è chiusa alle 17,30.

Cattiva impressione del discorso Barthou in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte.

Il discorso Barthou, che è ormai superato dalla risposta di Millerand, viene lasciato cadere senza commenti da quasi tutti i giornali, meno che dal « Times », che proclama che i sentimenti dell'ex primo ministro conservatore francese non possono essere quelli nutriti dalla Francia. Il « Times » è ostilissimo perchè i rapporti anglo-francesi rimangano senza nubi. Il giornale crede che Asquith e Lloyd George, alla Camera dei Comuni, nei loro accenni alla Francia, hanno rivelato uno spirito di fronte al quale i francesi dovranno lasciar cadere a loro volta la controversia sollevata da Barthou. Sta comunque di fatto che il discorso di quest'ultimo ha seccato alquanto l'Inghilterra e ciò potrebbe tornare a minore beneficio della Francia di quello che Barthou non si immagini. La manifestazioni ufficiali e gli articoli autorevoli non sono mai stati fuori della realtà come in questo tempo.

Divergenze d'opinione in America per la proposta di pace separata con la Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Secondo il corrispondente da Washington della *Chicago Tribune*, le divergenze di opinioni che si sono manifestate fra i capi dei partiti alla Camera dei rappresentanti e del Senato, relativamente alla proposta di pace separata con la Germania, non permette di sperare che lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania possa finire prossimamente. Il corrispondente, d'altra parte, dice che la vice-commissione senatoriale de... Pace si è pronunciata contro l'in... suppo americane nel caso di ... parti degli Stati Uniti di ... nenta. La vice-commissione racco... di una nave da guerra, che sba... agenti di fanteria da marina in ... per proteggere l'esistenza ed i ... e per fornire armi e munizi... ti armati per difendersi.

Una singolare giornata alla Camera

Dall'indennità parlamentare alla discussione politica

L'esercizio provvisorio approvato - Il caso di un deputato

Roma, 27, notte.

Ci avviciniamo al voto politico. L'aula è quindi affollata. Le tribune sono rigurgitanti. L'on. Giolitti è al suo posto, come al solito, sin dall'inizio della seduta.

I casi di Monteroni e Altamura

Si procede allo svolgimento delle interrogazioni sui conflitti di Monteroni. Il sottosegretario agli Interni, on. Grassi, il quale assicura la forza pubblica da ogni addebito. Replicano gli interroganti dichiarandosi insoddisfatti.

Si svolgono quindi le interrogazioni sui fatti di Altamura. Fece ecco le seguenti: di Favia al Ministro dell'Interno sui gravi fatti di Altamura, sulle responsabilità che incombono sulla forza pubblica per aver fatto uso delle armi senza regolare provvisc. sui provvedimenti adottati dal Governo; Valle, al Ministro dell'Interno sul conflitto avvenuto ad Altamura il 20 marzo e sulla politica liberticida, violenta, imprevveduta (specie sul terreno degli approvvigionamenti e lavori pubblici) che il Governo esercita in provincia di Bari; dell'on. Caso, al Ministro dell'Interno sulla recente agitazione e sui conflitti di Altamura. Risponde a queste interrogazioni il sottosegretario all'Interno, on. Grassi, esponendo l'origine dei conflitti avvenuti e sostenendo che le autorità e la forza pubblica fecero quanto era possibile per evitare i conflitti avvenuti. Gli interroganti si dichiarano non soddisfatti.

Il caso Ludovisi

L'attenzione si fa vivissima allorchè viene il turno dello svolgimento delle interrogazioni sul caso Ludovisi. Si tratta dell'incidente toccato al deputato del collegio di Aquila, on. Ludovisi, già apparentemente al gruppo dei combattenti. Subito dopo la lotta elettorale veniva denunziato il fatto che il neo deputato di Aquila, avrebbe contrabbandato, ritornando dall'America, dove era stato inviato in missione come tenente dall'esercito durante la guerra, un numero rilevante di macchine fotografiche e di pellicole cinematografiche. L'on. Ludovisi respinge recisamente l'accusa, ma ora essa viene portata alla Camera mediante un'interrogazione del deputato socialista on. Pilati, così concepita: « Al Ministro delle Finanze per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati contro un deputato il quale, essendo in servizio militare all'estero, introduceva, in frode delle dogane, merce americana soggetta a restrizioni ed a dazi doganali ». Subito dopo l'on. Ludovisi ha presentato un'altra interrogazione alla Camera diretta al Ministro delle Finanze per sapere « se non crede di chiarire subito i fatti sull'allusione nell'interrogazione dell'on. Pilati per presunte frodi al fisco commesse da un deputato ».

Risponde, tra la vivissima attenzione della Camera, l'on. MASCIANTONIO sottosegretario alle Finanze, che dice: — L'interrogazione dell'on. Pilati, soltanto dopo che era stata presentata ed alle pubblicazioni avvenute sui giornali, si seppe che faceva allusione all'on. Ludovisi, e lo stesso on. Ludovisi presentò poi un'altra interrogazione per avere modo di chiarire la sua posizione. I fatti, ridotti alla loro più semplice espressione, sono i seguenti: Non l'on. Ludovisi ma il tenente Ludovisi era stato chiamato a far parte di una missione militare in America. (*Voci dall'estrema*: — Ma il tenente Ludovisi chi è?). MASCIANTONIO: — In questa mia affermazione non vi è alcuna intenzione di attenuare o svisare i fatti, ma il solo desiderio di rispettare la verità dei fatti. (*Voci dall'estrema*: — Ma, insomma, il tenente Ludovisi è diventato poi il deputato Ludovisi. E' una distinzione inutile). MASCIANTONIO: — Al ritorno dalla missione in America, il tenente Ludovisi portava con sè, con spedizione diretta a Genova, cinque bauli e cinque casse. Questi bauli e queste casse furono poi diretti a Roma, via Palestro n. 6.

La visita della dogana, secondo quanto prescrive il regolamento, fu richiesta che potesse avvenire a Roma invece che a Genova. Dopo qualche tempo pervenne al ministero delle finanze una denunzia nella quale era detto che lo spedizioniere Ricci, incaricato del trasporto delle casse e dei bauli, aveva cominciato di denunziare alcune merci. (*Rumori, colpi di tosse, risolini su molti banchi*) e fu ordinata una seconda visita doganale. Nella prima visita dei bauli furono trovati soltanto libri, stampe ed altri oggetti di uso comune. La dogana protese, e fece pagare i dazi di introduzione. Nella denunzia, che giunse qualche tempo dopo al ministero delle finanze, era detto che i bauli e le casse del tenente Ludovisi contenevano merci soggette a restrizioni ed a dazi e vi denunziava che sulle stesse non era stata pagata la dogana. Si recò all'indirizzo indicato un ufficiale di dogana che, rimanendo le casse ed i bauli, potè constatare che esse contenevano 78 macchine fotografiche e 78 Kg. di films cinematografiche. (*Rumori vivissimi, esclamazioni di sorpresa. Una voce dall'estrema*: La chiamava oggetti di uso personale!). MASCIANTONIO: — Fu constatata la presenza nelle casse di tali oggetti. Il tenente Ludovisi si dichiarò pronto a pagare il dazio. Senonchè l'amministrazione delle dogane protese, oltre al pagamento del dazio di confine, la doppia tassa per la mancata denunzia di merci soggette alla restrizione. (*Vivi rumori sui banchi di estrema sinistra e su molti altri banchi. Si grida*: E questo non è contrabbando!). Ludovisi siede immobile nel sesto banco del settore di sinistra ed ha a fianco gli on. Gasparotto e Baldassarri.

MASCIANTONIO: — Questi sono i fatti per i quali è stata presentata l'interrogazione dell'on. Pilati. I provvedimenti ai quali allude l'on. Pilati, furono dunque presi dalla nostra amministrazione. Il Governo, pertanto, non ha nulla da rimproverarsi.

L'interrogante Pilati

Segue l'interrogante on. Pilati, che è mutilato di guerra, dell'avambraccio sinistro. Parla dai banchi di estrema sinistra molto vicino a quello dove siede l'on. Ludovisi. Tra la più grande attenzione della Camera egli così si esprime: Sono solo in parte soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'on. Sottosegretario di Stato. Devo constatare che il sottosegretario di Stato alle finanze è stato molto obbligante nell'esposizione dei fatti. Devo però constatare che la richiesta di visita doganale fatta dallo spedizioniere, secondo me, è insufficiente a misura della multa fissata dall'amministrazione delle finanze nel doppio della tassa di dazio di confine. Ma, comunque sia, non è qui che io voglio insistere. Altre ragioni mi muovono a presentare la mia interrogazione ed aggiungerò che parecchi particolari riferentisi al caso del deputato Ludovisi li conobbi soltanto attraverso le pubblicazioni del *Tempo*. La stampa era a conoscenza di molti elementi che io non conoscevo allorchè presentai l'interrogazione. Io so che l'on. Ludovisi direi che si trattava di oggetti personali. (*Rumori vivissimi*). Inoltre, egli ha affermato in una pubblica dichiarazione, fatta nei primi giorni in cui si cominciò a pubblicare il suo caso, che lui fu in principio presente alla visita doganale e poi se ne andò. Ma crede egli che tante le macchine fotografiche quanto le films cinematografiche possano catalogarsi in oggetti di uso personale? (*Rumori ed ilarità vivissimi*). So anche che l'on. Ludovisi affermerà che non si trattava di oggetti destinati alla corruzione elettorale, ma potrei obbiettare che non si fa la propaganda elettorale con le macchine fotografiche e con le films cinematografiche. Ma la mia interrogazione aveva soprattutto un suo scopo, perchè si trattava di un reato di contrabbando commesso da un deputato, che aveva già fruito le pubbliche amministrazioni presentandosi agli elettori e venendo alla Camera come rappresentante dei combattenti. Tornò fare alla Camera magari col simbolo della forca, ma non con quello dei combattenti. (*Applausi all'estrema sinistra, approvazioni su molti altri banchi. Si grida a Ludovisi*: Imbecille! Imbecille!).

L'autodifesa di Ludovisi

E' ora la volta dell'on. LUDOVISI, che a voce alta e forte e con molta calma dice: — Sono dolente di dover parlare per la prima volta alla Camera per un incidente strettamente personale. Il mio successo elettorale si è concluso in contrasto con una campagna vituperevole di denigrazione fatta da miei personali e politici. (*Rumori vivissimi. Proteste all'estremo, dove si grida*: Ma questo che cosa c'entra?).

Il PRESIDENTE rivolto all'estrema: — Vi prego di lasciare parlare l'on. Ludovisi senza interrompere. Egli ha diritto di dare alla Camera tutte le delucidazioni che crede.

LUDOVISI: — Questa campagna di denigrazione, devo subito dirlo, non ha avuto origine da appartenenti al partito socialista, ma da chi credeva che fosse facile preda un giovane, che si presentava senza braccia di sostegno, senza protezioni e non asservito, e quindi non protetto da alcuna camarilla, e che si accingeva a combattere i pubblici poteri. (Rumori vivissimi, segni d'impazienza).

PRESIDENTE: — Ma, on. Ludovisi, lei ha piena libertà per lo svolgimento della sua interrogazione, ma si tratta di fatti e quindi la prego di ridurre la sua dichiarazione a quello che riguarda i fatti.

LUDOVISI: — L'on. Pilati tutte queste cose non conosce. Quindi soggiunge con grande enfasi: L'on. Pilati, che porta sulle sue carni le stigmate della guerra (Ora altissime dai banchi di estrema, rumori e commenti vivacissimi sugli altri banchi. Lo stesso on. Pilati fa dei gesti come per dire: « Ma lascia andare! » Manici ed altri di estrema: Ma parlaci dalle macchine fotografiche! Sei un impbscato! Imboscato!!. — LUDOVISI: — Le dichiarazioni del sottosegretario di Stato hanno fatto giustizia di quanto si è detto dai giornali. (Rumori vivissimi). Sembrava da tali pubblicazioni che un ufficiale inviato in missione militare in America avesse spedito in Italia casse e casse di merci, in contrabbando mutando i colli dell'indirizzo di uffici governativi, spedendo conseguentemente in franchigia. Si era descritta a foschi colori questa figura di deputato contrabbandiere, ma le dichiarazioni dell'on. Massimantonio hanno ridotto i fatti ai loro minimi termini. Invito voi, — dice rivolto ai socialisti — soprattutto voi di quest'altra parte della Camera, che non potete avere preconcetti personali contro di me, (rumori, commenti. Voci di: Basta! Basta!) a giudicare se chi, spedendo i bagagli in piena fiducia ed omettendo, non per sua colpa, non per mia errore, una piccola formalità... — Ma la voce dell'oratore, a questo punto è sopraffatta dai continui rumori della Camera. L'oratore però continua sino la fondo e pronunzia la sua dichiarazione della quale più non giungono le parole. Accenna a Comitati di cittadini italiani costituitisi in America a sostegno della sua elezione e spiega anche brevemente il caso accaduto, cercando di dimostrare la sua buona fede. Termina in mezzo ad un silenzio glaciale.

L'esercizio provvisorio

Si passa ora al progetto di legge sull'esercizio provvisorio. L'on. Manicni vorrebbe pronunziare un discorso ma interviene l'on. NITTI che lo richiama appunto all'accordo, passato ieri sera tra tutti i gruppi della Camera, di non discutere sull'esercizio provvisorio, ma rimandare ogni trattazione alla discussione sulle comunicazioni del Governo. Così l'on. Mancini rinunzia a parlare. Alcuni altri oratori iscritti a parlare su tale argomento rinunziano alla parola. L'on. MODIGLIANI dichiara che, per coerenza di condotta, il suo partito voterà contro nella votazione a scrutinio segreto.

Si approva senza discussione l'articolo unico del disegno legge sull'Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e spesa per l'esercizio finanziario 1919-20, sino a quando siano approvati per legge».

L'indennità ai deputati

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per l'aumento di indennità ai deputati. L'on. MEDA, che presiede, avverte che sono stati presentati due emendamenti, uno dell'on. Sanarini e firmato da alcuni altri deputati, col quale si propone che dalla indennità si prelevino lire venti per ogni seduta di assemblea ed un altro emendamento del Governo col quale si dà facoltà al Senato di stabilire una medaglia di presenza per i propri membri per ogni seduta.

Il Presidente del Consiglio on. NITTI prega l'on. Sanarini a ritirare il suo emendamento per ragioni pratiche ed anche per rispetto alle funzioni parlamentari. Il mandato del deputato non si esaurisce coll'atto della presenza alle sedute. Il mandato di cui il deputato è investito dalla fiducia popolare, è molto più ampio e non si limita neppure alla rappresentanza del collegio ma ad un'azione continuata in tutto il paese. Io dirò — aggiunge l'on. Nitti, — che per la possibilità di funzione della Camera è anche un bene che generalmente non assista alle sedute un grande numero di deputati. Vi sono discussioni politiche singolarmente importanti che possono richiedere la presenza della grandissima maggioranza della Camera, ma bisogna pure trovare alle discussioni che chiameremo umili, ed è evidente che le discussioni tecniche rendono superflua la presenza di molti deputati. (Commenti. Bisognerà pure trovare a queste discussioni tecniche, che significano il normale funzionamento della Camera. In Inghilterra, ove esiste il più antico parlamento, vi è la consuetudine della coalizia parità, secondo la quale due deputati esponenti di due gruppi si intendono in modo che se uno non interviene alla seduta, l'altro non vota. Quando si discutono questioni tecniche su determinati argomenti, è molto più utile che i deputati non interessati possano essere liberi di esercitare le loro funzioni in altri campi. (Commenti animati ed ilarità). Ritengo molto utile la presenza dei deputati nel paese quando non si tratta di dare voti di fiducia al Governo e non si discutono problemi eminentemente politici invece di costringere i deputati a stare qui.

Sull'indennità ai Senatori

L'on. MODIGLIANI dice che ha chiesto la parola per esprimere il pensiero del gruppo socialista circa la proposta indennità ai senatori. Non disconosca che nella Camera vitalizia, che un parlamentare della morituria, vi siano alte competenze; ma la qualità di senatore non può essere un titolo per l'indennità parlamentare. La qualità del senatore in generale presuppone condizioni di relativa agiatezza, ma, oltre a ciò, si deve considerare che l'indennità è data non alla persona ma al Corpo elettorale, il quale in tale modo può nominare chiunque caso voglia, senza preoccupazioni sui mezzi di sussistenza che l'eletto non può avere. L'indennità è perciò data a chi conferisce il mandato. Ora la nomina a senatore non avviene per designazione popolare; è un privilegio e, come tale, non può commutarsi in un onere per il paese. L'oratore si diffonde in una questione di diritto per dimostrare che, discutendosi l'indennità parlamentare della Camera elettiva, non si può risolvere il quesito dell'indennità stessa per la non elettiva.

Vi sono altre ragioni. Da alcuni mesi è stata autorevolmente rilevata la necessità della riforma senatoriale; per la quale vi sono proposte molto timide di senatori ed altre, più audaci, come ad esempio quella della Confederazione generale del Lavoro, la quale propone che il Senato cessi di esistere nell'attuale forma e si trasformi in una rappresentanza di categorie professionali ed economiche. L'avere messo in discussione la necessità della riforma del Senato è una nuova conferma che il funzionamento della Camera vitalizia non è attualmente efficace e rispondente alle esigenze del paese. Ora, alla vigilia della riforma, la concessione dell'indennità sarebbe una specie di cresima all'attuale forma del Senato e significherebbe che la funzione della Camera vitalizia, così com'è, è perfetta. (Approvazioni all'estrema sinistra). Sta di fatto che, a parte ogni rispetto per la competenza che vi sono e per l'istituto, il Senato non risponde alle necessità dell'ora, tanto che potrebbe ritenersi opportuna la sua totale abolizione. In regime democratico una sola Camera ha valore, quella elettiva, che ripete la sua origine dalle larghe correnti dell'opinione pubblica e dalla volontà del paese. La proposta dell'indennità ai senatori non è perciò nè opportuna, nè utile, nè coerente allo stato di cose esistente. (Applausi all'estrema sinistra).

CAVAZZONI, popolare, fa anch'egli alcune riserve circa l'indennità ai senatori.

L'on. NITTI osserva che a proposito di quanto ha detto l'on. Modigliani, a parte le categorie indicate nell'articolo 33 dello Statuto per le nomine a senatore, altre ve ne sono le quali si riferiscono a persone non ricche, a funzionari, che si ritirano colla sola pensione che loro dà lo Stato. E' un pericolo che la nomina a senatore debba presupporre l'agiatezza in chi ne è investito. Modigliani ha detto che l'indennità si dà al corpo elettorale e non alla persona del deputato. Ciò è vero. Ma l'indennità va alla persona che ha ricevuto il mandato. E' molto probabile che si addivenga alla riforma del Senato, ma questo non può pregiudicare la proposta della medaglia di presenza. Invita perciò l'on. Modigliani a non insistere. Il relatore on. SITTA dice che la Commissione, nei riguardi dell'emendamento del Governo per la medaglia di presenza per i senatori, non ha un parere unanime. Ma egli singolarmente l'accetta.

L'on. MICHELI dichiara che egli ed alcuni suoi amici voteranno contro, perchè non ammettono la retroattività del pagamento dall'ottobre del 1919, com'è stabilito nel progetto.

L'on. MEDA mette quindi in votazione l'emendamento del Governo, ma l'on. MODIGLIANI domanda la parola per una dichiarazione di voto. Egli lamenta che la questione della medaglia di presenza ai senatori sia stata posta in sede di discussione all'ultimo momento. E' contrario a questo sistema perchè crede che con quest'emendamento si possa inralciare il corso della legge. Chiede quindi sia fatta la votazione per divisione. (Commenti vivissimi).

L'on. PAGANO chiede di parlare e dice che i senatori li elegge il Re. Quindi se si vogliono pagare i senatori li paghi Sua Maestà. (Commenti e rumori).

Votazione tumultuaria

Mentre i deputati discutono animatamente, l'on. MEDA avverte che tutti coloro i quali approvano l'emendamento del Governo sono pregati di passare sui banchi di destra, quelli che non l'approvano vadano sui banchi di sinistra. Nasce una confusione tumultuaria, che l'energico intervento del presidente non riesce a dominare. L'on. Meda infatti ha quasi perduta la voce per il continuo gridare. I banchi di destra si affollano di molti deputati e sembra a tutta prima che siano in grande maggioranza, ma si comincia a notare che il gruppo popolare, dapprima indeciso, si sfolla in due tendenze: una ventina di deputati infatti, a tre a tre, sono gli on. Rocco, Marconcini, Cingolano, Cavazzoni, Conti, Scotti, il deputato comunista Vassallo ed altri, si avviano sui banchi di sinistra per votare coi socialisti. L'on. Nitti e gli altri membri del Governo, escluso l'on. Schanzer, che è senatore, prendono posto sui banchi di destra. Anche l'on. Giolitti va a destra. Tra la confusione generale i segretari on. Amici e De Capitani fanno il conto. Dopo qualche minuto, l'on. MEDA dice: Secondo i conti, presumibilmente esatti, che sono stati fatti dai segretari della presidenza, risulta che l'emendamento del Governo ha avuto 155 voti favorevoli e 157 contrari. Queste parole sono accolte da fragorosi applausi a sinistra. Si grida: Il Governo è battuto! I commenti sono animatissimi. Notiamo subito l'on. Nitti che si avvicina al banco della presidenza e parla animatamente col presidente on. Meda. Frattanto dai banchi di destra si chiede insistentemente la controprova. Allora l'on. MEDA, ottenuto un relativo silenzio, avverte che alcuni deputati, valendosi della facoltà concessa dal regolamento, chiedono la controprova. Coloro che approvano l'emendamento del Governo devono passare a sinistra, coloro che non l'approvano passeranno a destra. Questo nuovo spostamento genera un nuovo movimento tumultuario. I socialisti, alcuni radicali ed alcuni deputati del gruppo del rinnovamento, nonchè la frazione dei popolari, passano a destra.

Un nuovo computo

Frattanto i sottosegretari di Stato lavorano attivamente richiamando nell'aula i deputati che si trovano nei corridoi. Nei banchi dei socialisti va a sedere l'on. Nunzio Nasi, e ciò avvertono alcuni deputati socialisti che esclamano: E' spiegabilissimo! Gli on. Baldesarri, Manes ed altri deputati del gruppo del rinnovamento, nonchè l'on. Janni dello stesso gruppo, vanno invece a sinistra. Entrano nell'aula gli on. Musatti e Casalini, che, ignari di tutto quello che è avvenuto, si avviano per sedere ai loro posti all'estrema sinistra, ma sono subito notati dai compagni ed invitati a raggiungerli, ciò che fanno tra i vivi commenti e l'ilarità. Al banco del Governo rimangono i ministri senatori Ferraris, Schanzer ed il sottosegretario Sforza. Assistiamo così allo spettacolo strano di governanti e di uomini di antica ed irreducibile avversione ai socialisti che siedono ai posti di Vella e di Misiano e di tanti altri deputati di tinta più o meno massimalista. L'on. Barberis si diverte allo spettacolo nuovo e dice: Siamo venuti a destra per fare la... cerona. Là ci stanno gli aspiranti al Senato. L'on. Meda invita due deputati, gli on. Maxroni e Silla, a coadiuvare i segretari della presidenza per fare i conti. Eseguita rapidamente tale operazione, il presidente avverte che, fatti i conti con scrupolosa esattezza, risulta che l'emendamento del Governo ha avuto 181 voti favorevoli e 174 contrari. Queste parole sono accolte da fragorosi applausi a sinistra. Si grida: Il Governo è battuto! I commenti sono animalissimi. Notiamo subito l'on. Nitti che si avvicina al banco della presidenza e parla animatamente col presidente on. Meda. Frattanto dai banchi di destra si chiede insistentemente la controprova. Allora l'on. MEDA, ottenuto un relativo silenzio, avverte che alcuni deputati, valendosi della facoltà concessa dal regolamento, chiedono la controprova. Coloro che approvano l'emendamento del Governo devono passare a sinistra, coloro che non l'approvano passeranno a destra. Questo nuovo spostamento genera un nuovo movimento tumultuario. I socialisti, alcuni radicali ed alcuni deputati del gruppo del rinnovamento, nonchè la frazione dei popolari, passano a destra.

Un nuovo computo

Frattanto i sottosegretari di Stato lavorano attivamente richiamando nell'aula i deputati che si trovano nei corridoi. Nei banchi dei socialisti va a sedere l'on. Nunzio Nasi, e ciò avvertono alcuni deputati socialisti che esclamano: E' spiegabilissimo! Gli on. Baldesarri, Manes ed altri deputati del gruppo del rinnovamento, nonchè l'on. Janni dello stesso gruppo, vanno invece a sinistra. Entrano nell'aula gli on. Musatti e Casalini, che, ignari di tutto quello che è avvenuto, si avviano per sedere ai loro posti all'estrema sinistra, ma sono subito notati dai compagni ed invitati a raggiungerli, ciò che fanno tra i vivi commenti e l'ilarità. Al banco del Governo rimangono i ministri senatori Ferraris, Schanzer ed il sottosegretario Sforza. Assistiamo così allo spettacolo strano di governanti e di uomini di antica ed irreducibile avversione ai socialisti che siedono ai posti di Vella e di Misiano e di tanti altri deputati di tinta più o meno massimalista. L'on. Barberis si diverte allo spettacolo nuovo e dice: Siamo venuti a destra per fare la... cerona. Là ci stanno gli aspiranti al Senato. L'on. Meda invita due deputati, gli on. Maxroni e Silla, a coadiuvare i segretari della presidenza per fare i conti. Eseguita rapidamente tale operazione, il presidente avverte che, fatti i conti con scrupolosa esattezza, risulta che l'emendamento del Governo ha avuto 181 voti favorevoli e 174 contrari. Questo parole sono accolte da vivissimi applausi a sinistra. L'emendamento del Governo è quindi approvato.

I deputati si riversano quindi nell'emiciclo per raggiungere i loro posti e l'on. Meda, assistito, sede la presidenza all'altro vice-presidente on. Ciuffelli. L'aula si sfolla rapidamente per un breve riposo ed i commenti continuano sulla movimentata duplice votazione che ha messo in pericolo, se non il Ministero, la medaglia di presenza per i senatori.

La discussione politica

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

VASSALLO afferma il dovere e l'interesse dell'Italia di non partecipare ad una eventuale azione armata degli alleati per imporre alla Turchia condizioni di pace lesive del principio di nazionalità.

La nostra condotta in Oriente

Proseguendo l'oratore dice: Ignoriamo quali siano gli intendimenti del nostro Governo in materia di politica in Oriente. Non però dobbiamo seguitare in una politica che non sia di forza e di imposizione. NITTI: — Proprio così. Occorre che il pensiero del Governo si concreti in una realtà positiva. Noi dobbiamo operare in modo di trovarci sempre in condizioni tali da poter, al momento opportuno, far parere la nostra responsabilità da quelle degli altri. Di ciò dobbiamo tanto più preoccuparci quanto meno raccogliamo in Turchia i simpatici che ne traggono le altre nazioni dell'Intesa. Osserva che nel Dardanelli, nel Bosforo, nel Mar di Marmara sono disseminati 50 mila francesi e inglesi di fronte ai 430 italiani. Domanda se il nostro intervento a Costantinopoli ci garantisce dei nostri diritti oppure è un atto puramente formale a tutto vantaggio degli altri.

NITTI: — L'Italia sarà, in ogni caso, a parità di condizioni dell'Inghilterra e della Francia.

VASSALLO: — Sta bene, ma non basta

Landru impenetrabile anche dinanzi a 32 denti...

"Non dimenticate la tessera del carbone,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27.

Gli avversari politici hanno soprannominato il secondo Barbablù. Il primo è Landru, il secondo è Guillaume Landru, il *dentiste* di Saint-Denis, il quale asserisce pacatamente nella sua cella un sorriso che gli apre tutta la faccia e avvenire delle sue tredici mogli, viva che egli continua a esistere in un superiore limbo. Ma, visto le domande che gli vengono rivolte, dall'alto gli occhi stanchi e vuoti rispondono con parole definitive, che inesorabilmente suonano condanna. Ieri mattina il suo avvocato Moro Giafferi di ritorno dalla Corsica lo lasciava stupefatto anche il giudice istruttore Benoit. L'altro giorno, sopraffatto da tristezze del giudice istruttore, l'accusato ed il suo avvocato scambiarono un lungo sguardo pieno negligentemente, ma che sembrava esprimere qualche cosa. Il giudice istruttore tentò ancora una volta il personaggio Landru. Così disse:

— La vostra situazione è grave. Non ricordate voi che un po' di fiducia da parte vostra e spiegazioni più chiare, qualche confessione in più, sarebbero più opportune? Sembra pure che questo carcere, il meno più sicuro per prepararvi la indispensabile difesa.

— È impossibile, signor giudice, io non so nulla di tutto questo strano di cui dovrei essere l'eroe.

— Non sapete nulla? Non sapete nulla della signora . . . ed della signora . . . ?

E qui, ad una ad una, il giudice enumera le tredici donne scomparse. Landru ascolta pazientemente, poi dice:

— Non so nulla affatto, signor giudice.

Allora il giudice ebbe un momento di impazienza. — Per Dio, poveretti, Landru, che il ventre vuoto diventa ridicolo. L'istruttore entra in una fase particolarmente grave per voi: abbiamo fatto una scoperta importante!

— Ah?

Il giudice stese la mano sul velo nero come per frustare un giustamente sospetto: — Sapete che cosa vi è sotto questo velo?

— Signor giudice, non ne ho il minimo sospetto...

— Ebbene, vi sono 32 denti umani, trovati fra le ceneri del vostro fornello a Gambais.

Il giudice, togliendo il velo, scoprì una scatola di cartone nella quale erano disposti denti, 32 denti umani. L'avvocato, per quanto sicuro di se stesso, impallidì un poco e non seppe che rispondere. Ma Landru non perde la testa... per così poco. Lentamente volse i denti e guardandoli accuratamente, uno ad uno, disse con voce calma: — Signor giudice, faccio tutte le riserve sul loro stato di conservazione...

Che volete che faccia il giudice? Egli rimanda in prigione il strano individuo. Un'altra volta, il suo avvocato, tentando di sapere qualche cosa di più preciso, gli disse: — Landru, non posso disinteressarmi che il vostro caso è grave. Forse agirete con maggiore saggezza dettandomi i mezzi di difendere una causa nella quale tutto resta oscuro...

— Ma avvocato, voi siete al corrente dell'affare come lo sono io.

— Ma di tutte queste donne che cosa ne avete potuto fare se non le avete bruciate? Sono scomparse tutte... Dove sono andate? Forse le avete messe in qualche casa di equivoco?

Allora, Landru, con fare grave e quasi offeso, disse in atteggiamento di rimprovero verso l'avvocato: — Per chi mi prendete? Sono capace di tutto, ma non di questo.

Un particolare poco conosciuto, e che nelle circostanze misteriose che circondano la scomparsa di queste donne assume un carattere macabro, è questo: alla fine di tutte le lettere che egli inviava alle successive sue fidanzate per prepararle di recarsi a raggiungerlo a Gambais, Landru non mancava di scrivere: «E soprattutto non dimenticate di portare la vostra tessera del carbone».

Una protesta d'insegnanti di Alessandria

Alessandria, 27.

La locale Sezione della Federazione nazionale insegnanti media ha votato e inviato al Ministero il seguente ordine del giorno: «La Sezione alessandrina della F. N. I. S. M. e presa visione del Decreto ministeriale, che istituisce nelle Scuole medie il Direttore spirituale, vibratamente protesta contro la burocrazia ministeriale, che, incapace ad affrontare e risolvere i più gravi problemi economici e didattici che travagliano la Scuola, vuol moltiplicare i capi d'istituto, ai quali insegnanti, alle famiglie, Paffetto delicatissimo di educatori, per affidarlo ad un unico insegnante, il quale non riuscirebbe ad assolvere i numerosi uffici che il Decreto ministeriale gli attribuisce, neppure se fosse esonerato dall'insegnamento, e nuovamente ritiene indispensabile che una più vasta azione si svolga in vantaggio della educazione nazionale da parte di tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado di Scuola, sia nel normale svolgimento delle loro attività didattiche, sia con opportune iniziative e specialmente con cicli di conferenze e col funzionamento delle Biblioteche», e convinta che il Ministero della Pubblica Istruzione debba collocarsi sovveniare ed aiutare con i mezzi a sua disposizione le iniziative locali. Lo smisurato ottimismo alle fiamiche ed alla conferenza le funzioni del capo d'istituto e dei professori, i quali, nè devono, nè vogliono rinunciare alla loro missione educativa; e offende la dignità della classe, mortificando stoltamente quei ventosi compensi decorativi che sono pur negati agli insegnanti benemeriti per servizio ingiustamente prestato nelle scuole medie; e lede i legittimi interessi del professore, cui verrebbe affidato, perchè gratuitamente decretato, compiere in tale carica tutte le ore libere dall'insegnamento, quindi la Sezione, in seno di protesta, augurasi i primi soli ad assegnati da tale nomina nelle persone rimaste nei Consigli dei professori».

Per la partecipazione italiana alle Olimpiadi di Anversa

Centomila lire pro-Olimpiadi

Aderendo alle vive e pressanti sollecitazioni dell'on. Montù, presidente generale del Comitato Olimpico nazionale italiano, i fratelli commendatori Pio e Mario Perrone, fervente centro di sottoscrizione pro Olimpiadi, hanno raccolto le seguenti somme: Ditta Arnaldo L. 20.000, Società Nazionale di Navigazione L. 20.000, Società Transatlantica Ital. L. 20.000, Società Ansaldo L. Giorgio L. 10.000, Cantieri Savoia L. 5000, Lloyd Italiano L. 5000, Comm. Pio e Mario Perrone L. 10.000, Totale L. 105.000.

La sottoscrizione, indetta dalla «Gazzetta dello Sport» e confortata dall'opera del Comitato Olimpico, raggiunge così complessivamente la somma di L. 220.000, ed il Comitato Olimpico ed il suo instancabile presidente non ne fermi lodi e stima dirette che la Cassa di Risparmio, gli istituti bancari, le organizzazioni industriali e commerciali, gli uomini di sport e quanti sentono la necessità che Italia si affermi degnamente nella grande competizione gloriosa di Anversa, seguiranno questi si nobile manifesto e simile dei Fratelli Perrone, della Cassa di Risparmio di Torino e di Milano, dell'Associazione dei tessili italiani e di quanti hanno finora già concorso, per raggiungere la cifra di L. 500 mila, che è quella indispensabile per sopperire all'inquadramento dei canoi e delle tariffe ferroviarie.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ASTI

Vigili urbani e agenti daziari in sciopero. — Da stamane si astengono dal servizio i vigili urbani e gli agenti daziari. Essi hanno affisso un manifesto in cui annunciano la loro deliberazione alla cittadinanza e mettono in rilievo i disagi che essa in caso di sciopero incontra.

Le cause dell'agitazione non sono le sole che avrebbero richiamo nel malcontento che si è prodotto in mezzo agli agenti della polizia urbana per certi atti del loro Comandante, che funziona da ufficiale sanitario della polizia urbana. Notiamo che questi avrebbe il Medico in favoritismo e di trascuratezza per gli agenti e precedentemente spesso denunciati all'amministrazione comunale. Non essendo stato ancora preso alcun provvedimento nel riguardo, hanno dichiarato lo sciopero, al quale immediatamente quasi tutti gli agenti daziari e le persone che non ne hanno nè una nè nessuna delle qualità richieste, si uniscono nella convinzione del danno, la speranza della lotta e quella riguardo al provvedimento a favore dell'assistente dei vigili, a cui fu dichiarato di dare sotto la sua solidarietà.

DA NOVARA

Magnai reverai in sciopero. — Per le solite ragioni di carattere economico, si sono messi in sciopero i magnai del nostro Comune, in n. 25. Le Autorità si stanno interessando per la composizione amichevole della vertenza.

DA VERCELLI.

Salariati di impiegati privati e commessi. — Non essendo stato possibile di accordo per miglioramenti economici sulla classe degli impiegati e commessi, in massa abbandonarono il lavoro.

Beneficenza torinese

La fiera delle uova...

Nel pomeriggio di ieri in Piazza San Carlo ha avuto la mossa e hanno avuto luogo alcune originalissime davanti ad una serie di botteghe. Se vi fosse stata la neve o la festa si fosse svolta in piazza Carlo Alberto, avremmo assistito all'inaugurazione della fiera dei vini. Tutto questo naturalmente. Si capisce che se è invece invece della Fiera delle uova passata.

La fiera consta di una serie di *boxes*, dove si vende e si assaggia un po' di tutto, anche qualche buon pasticcio, si assiste pure alla lavorazione del formaggio, gratis. Il formaggio entra allo stato liquido ed esce allo stato solido e mangiabile. In un box si legge che si vendono le inamobiliere dei mobili, dei tappezzieri, un certo quadro. In un altro si legge che si vendono le medaglie ricordo e cinque grandi lampadari, entrambi di ugual potenza, sette materassi, sette, potere amorose, con un po' di peluria e si possono accettare anche le mamme. Altri boxes sono dedicati alla vendita della birra, ma ferra niente. Nessuno è obbligato a guardia sulla vicina officina, in un altro box si vende una novità che diamo in mille a indovinare: bicchieri da cesso, di cui v'è grande penuria come si sa in Italia. La gente va nella Fiera e quando esce ha bisogno di essere lucidata dalla testa ai piedi.

Si vedono ancora: una esposizione di quadri, una cristeria da pranzo, alcuni mobili di gusto, e al centro i membri del Comitato organizzatore aprono ai regali della Lotteria di beneficenza tra cui il famoso ovo di cioccolatto del conio di duemila lire, grande (dicemola grosso) come la cupola di San Pietro. Volete per credere? Con due lire si ha un sorriso di una bella signora, o signorina, un pezzo nuovo e un numero con cui si rischia di vincere uno dei magnifici regali in mostra tra cui l'ovo suddetto, una due franchi insomma si può vincere l'ovo, cioè mangiare cioccolato alla natural durante. Al banco abbiamo visto tutta la Commissione organizzatrice, presieduta dal collega Gustavo Verona, al completo. Ne fanno parte i signori: comm Treves, Cassalini cav. Prina, cav. Piazza, barone Di Archelbaus cav. Chiantore, cav. Bruno, M. L. Mina cav. Vercelli, avv. Garizio, avv. Civalieri, Gallo, cav. Traversino e Papi fornitore dei premi con sistema automatico. Fanno graziosa corona le signore Carle-Alberto, Colonnello Toscano-Levi, Cannone, Ottolenghi, Vincari, Rovelli, Norza, Losio-Ramelli, Castellano, Raffino, Vita-Zelman, Nicolai-Arlanello, Massaria, Martinelli; le signorine Cannalonga, Nigra, Norzi, Taverna, Treves, Cannone, Arnaboldi, Martinelli, Trimboli, Rovelli.

Il banco della lotteria è stato preso d'assalto tanto che a un certo momento il presidente gridò impaurito: — Mi rompono le uova nel paniere.

Ma la guerra di breve momento. Le signore si sono moltiplicate nel vendere i biglietti. E anche i doni. Chi si avvicina al banco è tratto per un fluido magnetico di cesso a, comprare uno, o due, o cento biglietti. Ieri sera un grasso pezzente ha esclamato: «— Tutto per la beneficenza, con cuore». E di slancio ha acquistato un biglietto.

Chi di fronte a quella fila di signore ed a quel fuoco concentrato di inviti non si arrende, vuol dire che ha il cuore impietrito o è in bolletta, cosa da impietrire maggiormente.

Negli altri boxes, durante il giorno e anche alla sera, naturalmente si beve vino, caffè, marsala e liquori.

Di fronte alla fila dei boxes diremo privilegiati, vi sono — dalla parte della Filarmonica — le baracche, diremo proletarie. Vendono di tutto: saponette, cartoline, pipe, portamonete, ecc. Ma lo fanno con impegno. Durante la calca di ieri ignoti borseaiuoli hanno rubato sei o sette portamonete. I derubati hanno avuto tutto il *comfort* possibile a due passi: cioè la Questura e il modo di ritornirsi subito di un altro portamonete nelle vicine baracche.

Fino a tarda ora, cioè fino alla mezzanotte solare è continuato il viavai del pubblico e dei tram. Nessun investimento degno di nota. Davanti la Questura c'era una fila di camion e si è sparsa la voce che ci fossero per il trasporto a domicilio dei ritardatari. La notizia merita conferma.

Alla festa d'inaugurazione alle 17.30 assisteranno i membri del Consiglio dell'Associazione della Stampa, le Autorità municipali e S. A. il principe Emanuele Filiberto a cavallo.

C'era pure numerosissima folla malgrado il tempo imbronciato. Non si è ignora il motivo di questa indifferenza. Ma sappia il tempo poi che è galantuomo che l'Associazione della Stampa non si è cimentata affatto coll'iniziativa d'ieri di inventare l'ovo di Colombo e nemmeno quello pasquale. Ha voluto semplicemente fare della beneficenza, soccorrere le molte miserie ignorate che di solito ricorrono ai giornali cittadini come a Congregazioni di carità. E spera di riuscirvi senza che il pubblico, che paga, se ne accorga. Ieri sera un Tizio ha tenuto il segreto: i bibite, 3 gelati, 5 caffè. E ad ogni consumazione diceva: Questa per un povero, questa per un altro. E' arrivato a casa ubbriaco in cattivo stato e alla moglie che lo rimproverava rispose magnanimamente: — Si fa quel che si può!

emme

Seguendo la Fiera di Piazza S. Carlo

Il supplizio di Tantalo

Lo zucchero scarseggia e la fabbricazione delle marmellate di frutta è sempre molto limitata. Ecco perchè alla Fiera non si è potuto provvedere a un servizio d'assaggio di questi prodotti così sani e nutrienti, servizio che il pubblico avrebbe molto gradito e che parecchi frequentatori hanno invocato. Ma la Ditta L. V. Bertola ha dovuto lucidamente ingegnarsi di supplire il proprio intervento esponendo sul banco un Campionario di grandi e piccoli vasetti della sua insuperabile marmellata di pura frutta e zucchero. Acquolina in bocca e supplizio di Tantalo per i visitatori, i quali devono limitarsi ad ammirare l'elegante *stand*. Ma la Ditta Bertola non è crudele e poichè sa che le sue marmellate sono indispensabili nelle case, specialmente dove vi sono dei bambini e fa un piacere di avvertire tutti i visitatori della Fiera che essa, limitatamente alla quantità disponibile, può loro servire il prodotto prediletto. Chi desidera la Marmellata Bertola non ha che a recarsi in via Lagrange, 12, dove la vendita procede regolarmente, quantunque per quantità ridotte, in attesa che una maggiore disponibilità di zucchero possa consentire di soddisfare l'esigenza degli italiani.

Lo "Stand,, PARRINELLO

Il massimo successo di pubblico, nella giornata domenicale, lo può vantare lo *stand* della Ditta F. Parrinello e C., sia per la notorietà dei suoi prodotti, che per l'originalità della impostazione. Esso è infatti diviso in quattro ascelli, prodi... per essere cinematograficati. Una specie di teatro cinematografico rivelato al pubblico, con un salotto Luigi XV, uno in stile moderno, uno in stile Impero e un Bar americano. E perchè la fratellanza tra le Champagne Jean Robert della Ditta Parrinello e il Marsala e il Passito Parrinello da non parer, e la cinematografia dall'altra, riuscisse piena ed indissolubile, è avvenuta una combinazione per mezzo della quale il pubblico può gratuitamente degustare i prodotti Parrinello, attenendosi alle indicazioni di questi due misteriosi e cabalistici cartelli:

Oltre lo Champagne, al costo di una poltrona.
Il «Salone Ghersi».

Oltre Passito... Marsala, al costo di una poltrona.
Il «Cinema Vittoria».

Lo "Stand,, della Ditta ARNEODO

Ammiratissimo è questo *Stand* (n. 7) dove sono esposte poltrone in pelle, divanine e sofà. Quale migliore sfoltito... per questa Ditta, di quello che dirò: nel 1698 il senatore Rossi, e che è sempre interessante ricordare?...

«*L'Amedeo Eugenio* è in grado di servire i clienti *con farina del suo sacco*, come suol dire, con prodotti che conosce a fondo. Egli può vantarsi di essere giunto a questo risultato col suo lavoro. *L'ottimismo Arneodo* accanto al buon umore la modesta perizia della vita quotidiana. Lode all'inventore che, ricreato, operoso, instancabile, ha saputo in pochi anni guadagnarsi un posto cospicuo tra i fabbricanti di mobili in Torino». — *Dito Arneodo, via Consolata, 4.*

LA TEMPERATURA

Le stazioni Ilardelli ci comunicano:

Pressione barometrica, ore 9: 747.
Temperatura massima del giorno 26 + 16,0
Temp. minima della notte dal 26 al 27 + 4,5

Una nota ufficiale

sulle dichiarazioni del Ministro delle poste

Roma, 27, notte.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: «Alcuni giornali hanno pubblicato notizia inesatta intorno a dichiarazioni che il ministro on. Poste e Telegrafi avrebbe fatto alle rappresentanze di alcune organizzazioni postali e telegrafiche. Ciò ha determinato una malsana agitazione in talune categorie del personale. Il Ministro delle Poste e Telegrafi, pur richiamando l'attenzione dei rappresentanti sull'attuale sbilancio dell'azienda postale telegrafica e sulle difficoltà della situazione finanziaria complessiva, ha assicurato il personale dipendente dallo stato del suo interessamento per una pronta, per quanto meditata risoluzione dei problemi che li riguardano e per una possibile sollecita discussione del progetto di riforma postale e telegrafica, naturalmente in concorso della Giunta del bilancio davanti alla quale fu sospeso per l'esame relativo. Trattasi fin troppo perchè la sollecitudo competente sollecitasse le sue dichiarazioni intorno al disagno di legge sul lavoro straordinario.

Esce dal carcere ammazza la madre e ferisce la sorella

Napoli, 27, notte.

Un grave fatto di sangue si è svolto mentre procedeva il corteo per le vittime degli incendi alle Officine Miani e Silvestri. Si è assistito ad un funzionario di servizio d'ordine pubblico il giovane ventiduenne Carmine Tedesco, il quale ha dichiarato di avere ucciso la madre e di avere ferito gravemente la sorella. Fatte le indagini si è constatata la verità del delitto confessato dal Tedesco. Il Tedesco era stato tempo fa condannato dal Tribunale di Napoli a sette mesi di reclusione per tentativo di omicidio violenza in persona della propria sorella ed in seguito a denuncia della madre. Il locale, uscito dal carcere, ha compiuto la sua vendetta.

NOTE D'ARTE

I Concerti di oggi

Il Concerto wagneriano Panizza, organizzato dal «Comitato per l'educazione artistica del proletariato», avrà luogo stasera, alle 21, al *Regio*. Oltre al Preludio dei *Maestri Cantori*, alla *Cavalcata delle Walkirie*, al *Preludio* e *Morte di Isotta*, recentemente eseguite in altri concerti al *Regio*, il programma comprende la Marcia funebre di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei*, *Idillio di Sigfrido* e l'ouverture del *Tannhäuser*. Il grezzi dei biglietti sono popolari. Durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso nella sala.

Il violinista Antonio Eliana darà oggi, alle ore 15, nella sala del Liceo, un concerto, svolgendo musica di Goldmark, Cilea, Corelli, Rheinberger, Saint-Saëns, coadiuvato dal soprano signorina Lina Copperi-Boranga dall'organista maestro Rossetti, dal pianista Cipolla.

Il mellage «Parisina», poema di D. Tumiati, musica di V. Veneziani sarà eseguito oggi, per iniziativa della «Pro Cultura Femminile», nella sala dell'Istituto Margherita di Savoia, alle ore 17. Esecutori: Giacomo Neri (recitazione), Edoardo Lessona (piano), Italo Vallora (violino), Luigi De Paoli (cello).

Teatro Alfieri

Ugo Piperno ha riportato ieri sera sulle scene dell'Alfieri una figura da qualche tempo dimenticata e che egli interpreta efficacemente, quella di *Papà Eccellenza*. E' una figura che Rovetta ha disegnato con grande cura, ma che oggi ha perduto gran parte del suo interesse, perchè stanno troppo lontani dalla vicenda politica che ha servito all'autore per metterla in rilievo e colorirla. Ma il pubblico, che gremiva ieri sera l'Alfieri, ha applaudito egualmente con calore l'interprete.

La Compagnia Borelli-Piperno verrà oggi al *Valdocco* di Rosta.

SPORT

Le manifestazioni d'oggi a Torino

FOOT-BALL

Match della F. I. C. C.

Campo Juventus: ore 15. Squadra Rappresentativa Veneta contro Squadra Rappresentativa Piemontese

Campionati dell'U. L. I. C.

Campo Avventus: Commissario di campo Francese. Ore 13.30: Cal. II. Avventus B.-Sperl. Arb. Vaudano. — Ore 15.30: II. Avventus A.-Audax (Belgirate). Arb. idem. — Ore 16: I. Argentero-Vandaglia. Arbitro Binelloro.

Campo U. S. O. Fiat: Comm. Monti. Ore 13.30: II. Stella S. Donato Arb. Terzi. — Ore 14.30: I. S. C. Italia-Valdocco. Arb. idem. — Ore 16.30: I. Fiat A.-S. Paolo. Arb. Vola.

Campo Benefica: Comm. Beaumont. Ore 13: II. Gio. Ferino S. Paolo. Arb. Beaumont. — Ore 14: II. Benefica-Smile Cloet. Arb. Capra. — Ore 15: Boys. Reobeca-Barr. Francia. Arb. idem.

Campo Fert: Comm. Barbero. Ore 13: II. Bernabe Milano. Arb. idem. — Ore 14: II. Fert-Lampo. Arb. idem. — Ore 17: I. Campidoglio-Juniace. Arb. Colombo.

Campo Amara: Comm. Rivoire. Ore 13: Boys. Arcora-Excelsior. Arb. Prato. — Ore 14: Boys. Elio-Zerbi. Barr. Francia. Arb. idem. — Ore 15: Boys. Fiat Tudesco. Arb. idem. — Ore 16: Boys. Vigliano-Mordo Pelle. Arb. idem. — Ore 17: Boys. San Paolo-Mercenillo. Arb. idem.

Campo Libertas: Comm. Alberto. Ore 14: II. Bare. Francia R.-Vanchiglia A. Arb. Alessio. — Ore 15: II. Avanti-Fiat A. Arb. Vergnano.

CICLISMO

Campo U. S. Torinese: ore 13.30, partenza; ore 16 circa, arrivo dei concorrenti alla Prova del IV Circuito Ciclistico primaverile.

BOCCIE

Parco Michelotti: ore 7.30, Inizio semifinali e finali del Torneo inaugurale dell'U. S. T.

Il match Italia-Svizzera

Oggi a Berna si incontreranno le squadre nazionali italiana e svizzera. Il team elvetico giocherà in questa formazione: Berger (Young Boys), Gossweiler, Winterthur, Fehlmann (Servette), Schneebeli (Berna), Besmer I (Young Boys), Pollitz (Etoile), Huber (Zurich), Meckl (Servette), Martinet I (Servette), Kramer (Cantonal), Friedlein II (San Gallo). La Commissione tecnica ha così composto l'undici nazionale: Giacone (Juventus), De Vecchi (Genoa), Ghiglione (Genoa), Leyral (Milan), Carcano (Alessandria), Ara (Vercelli), Asti (Internazionale), Cevenini III (Internazionale), Rivera (Genoa), Aebi (Internazionale), Conti (Internazionale).

E' loro probabile che al posto di Carcano giochi Parodi, della Pro Vercelli.

I matches di foot-ball delle squadre operaie

La squadra dell'Ansaldo San Giorgio si recherà oggi a Milano a disputare un *match* contro quella del Gruppo Sportivo Pirelli. La squadra milanese giocherà in questa formazione: Della Valle I, Alberto Bonella Bonella, Albugio, Varola, Pinto, Monaco, Mortarino e Zanolo. Questo ultimo incontro internazionale tra squadre di due diverse stabilimenti è vivamente atteso negli ambienti sportivi.

L'«undici» dell'U. S. O. Fiat, diretto da Monti, è stato ammesso d'ufficio alle finali della Coppa Bianchi, torneo per squadre operaie indetto dal F. C. Novara, U. S. O. Fiat non mancherà di intervenire, contendendo palmo a palmo la vittoria alle altre finaliste.

Il gioco del calcio ad Alessandria

Alessandria, 27, notte.

Domani, domenica, l'Alessandria F. C. si ripresenterà sul suo campo in un match amichevole con la squadra della Juventus Italia di Genova. Sul campo del sobborgo Cristo si disputerà il torneo dell'U. S. Alessandrina fra la squadra torinese del Pastore e l'Audace Felice Gorla, di Milano. Al torneo hanno anche aderito l'Unione Sportiva Alessandrina e la Spes di Genova.

Gli spettacoli d'oggi

BALBO (Compagnia drammatica di Ernesto Zacconi). — Ore 15: «Il trovatore» commedia di D. Turiati; ore 21: «Spettri» dramma di Ibsen.

CARIGNANO (Compagnia comica di A. Gandusio). — Ore 15 ed ore 21: «Fuoco e acqua» commedia di Arnaldi e Gandusio.

CHIARELLA (Comp. d'operette «Città di Milano»). — Ore 15 e 21: «Il» operetta di P. Mascagni.

ALFIERI (Comp. drama Alda Borelli). Riposo. — Ore 15 e 21: «L'amico» dramma di E. Rostand.

SCRIBE (Compagnia siciliana di G. Grasso). — Ore 15 ed ore 21: «La vita del mare» commedia di A. Over.

ROSSINI (Compagnia drammatica Gemma D'Arma). — Ore 15: «Il padrone delle ferriere» commedia di G. Ohnet; ore 21: «La cena delle beffe» grande dramma mascherato di Benelli.

TRIANON (Compagnia cinematog. Testa-Genesio). — Ore 15: «I ribelli del silenzio» commedia di F. Gaspelle e Rene Cassagnac; «Il campo di Pietralba». Ore 21: «I gladiatori» dramma di Salvini.

GIARDINO (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Il gallo e la civetta» favola satirica.

MAGGI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 11-23) — Varietà di primo ordine.

Occhi rossi e gonfi

hanno assai spesso i bimbi, le ragazze anemiche o deboli

per guarire subito e bene bisogna ricorrere all'

IRIDAL

(COLLIRIO)

Chiedete l'IRIDAL al vostro farmacista. Qualora ne sia sprovvisto, inviate L. 11,50 al Cav. E. PICCININO, Direttore Farmacia dell'Ospedale Oftalmico Via Cernaia, 44 - Torino. Ne riceverete un flacone franco. Per tre flaconi (cura completa) L. 34,—

Il manuale illustrato del Cav. E. Piccinino:

Come si prevengono, come si guariscono le malattie dell'occhio

sarà spedito gratis a chi ne farà richiesta all'autore

CAV. E. PICCININO — IRIDAL — DONA LA VISTA — OSPEDALE OFTALMICO — TORINO

Oggidì per la pulizia della testa usano tutti il

SUPERSHAMPOING BERTELLI

che deterge, ammorbidisce e profuma meravigliosamente

la capigliatura

LA SPADA DI DAMOCLE

Come Damocle, quel greco dell'era d'oriani Cristo che, nel bel mezzo di un pasticcio in minacciato di vedersi cadere una spada nuda sul capo; così l'uomo d'oggigiorno, preoccupato, è minacciato ad ogni istante dalle malattie che possono piombargli addosso.

Quando soffrite di stomaco e di reni, quando la nervosità, l'insonnia, l'incapacità di lavorare, quando i disturbi reumatici, *debolezza virile* mancanza di sviluppo, debolezza nervosa, sciatica, lombaggine, paralisi, debolezza generale, nevrastenia vescicale, nevralgie, disturbi vesicali, *delirio uterico*, mancanza di vigore, ecc... ecc... vi tolgono, significa che mancate di elettricità.

Se qualche organo del vostro corpo è debole e inerte, vuol dire che i nervi che lo comandano hanno perduta la loro forza: questa deve essere restituita, se vogliamo che l'organo torni a funzionare bene. A tale effetto sarebbero inutili le altre cure, non c'è che ridarvi ai nervi la perduta energia.

L'elettricità è vita

Se per un'ora al giorno saturate di *Elettricità* i vostri nervi con la corrente della *Batteria AIAX*, gli organi indeboliti ne risentiranno l'influsso, come un motore si avvia appena gli si dà la potenza.

L'AIAX è una *Batteria Elettrica* che non ha bisogno di essere caricata, e genera una corrente continua di Elettricità galvanica, indipendente in qualsiasi volume nel corpo, sicchè rende *VITALITA'* e *FORZA* e guarisce infallibilmente dovute all'indebolimento dei nervi e degli organi vitali.

Oggi ogni UOMO e DONNA — senza eccezioni — ha un vero e proprio bisogno di elettricità che deve in casa e ottenere la guarigione sovente impossibile a raggiungere con altri mezzi.

Come ciò si possa conseguire, ed anche come

Campagna Sanitaria Internazionale

viene spiegato in un'ENCICLOPEDIA MEDICA, di 96 pagine, 36 capitoli, V edizione italiana - 13 a 19 - riveduta ed ampliata che è inviata

GRATIS AI SOFFERENTI

E' illustrata da fotoincisioni anatomiche, e spiega molte cose necessarie a conoscersi intorno alle cause ed alla CURA dello SFALATTIE, e dà una quantità di consigli utili.

I pazienti all'estero, godranno esattamente di tutte le condizioni e facilitazioni concesse a quelli residenti in Inghilterra.

Dichiarandosi lettore di questo giornale chiedere subito quest'ENCICLOPEDIA, dettagliando il caso che si vuol guarire: aggiungete eventualmente un francobollo da L. 0,25 per la raccomandazione, e riceverete il Volume FRANCO, con la più scrupolosa riservatezza, dalla

ACCADEMIA DI ELETTRICITÀ DELLA GRAN BRETAGNA

25, Holborn Viaduct

LONDRA, E. C., 1

(Inghilterra)

La corrispondenza e gli invii postali procedono regolarmente.

LA SPADA DI DAMOCLE

AVVISO IMPORTANTE

La Questura di Milano — alla fine di Gennaio — quando il Concorso «LIFT» andava avviandosi al più colossale successo, elevava a carico della Società, contravvenzione alla legge sulle Lotterie, **sequestrando l'importo di L. 50.000** in deposito presso la Banca Cassella Stampino e Gessi di Milano.

Le proteste della ditta, per la gravità di tale misura, per quanto vittoriosamente sostenute presso il Ministero delle Finanze, hanno impedito che il Concorso potesse chiudersi alla data fissata. Il Pubblico deve perciò essere informato delle vere ragioni della proroga, anche per sfatare la giustificabile diffidenza di quei pochi portati a malignare sulle cause più o meno plausibili pubblicate fino ad ora.

Ed oggi che l'Intendenza di Finanza, con suo Decreto N. 7551 del 5 Marzo 1920, **HA DICHIARATO LEGALE IL SEQUESTRO DELLE L. 50.000** la Società Nazionale Crema per Calzature «LIFT» può confermare che al

15 APRILE 1920

si procederà improrogabilmente all'assegnazione dei premi.

CONCORRENTI !!!!!

affrettatevi all'invio delle schede che vi saranno consegnate dal vostro fornitore al momento dell'acquisto delle scarpe di Crema.

Solo le schede pervenute alla Società prima del 31 Marzo 1920 potranno concorrere ai premi delle L. 31.000. 2050

GARDONE-RIVIERA

LAGO DI GARDA

STAZIONE CLIMATICA

Grand HOTEL riaperto dal 1° Marzo 1920

Casa di primo ordine, situata sulla riva del lago. Ogni moderno confort. Appartamenti e camere con bagni e telefoni. Magnifico giardino di 30.000 mq. Passeggio incantevole. Ultima installazione. — CONCERTI DIURNI E SERALI — Servizio di Automobile — GARAGE — MOTOSCAFO

Prezzi moderati

PROSPETTI E TARIFFE A SEMPLICE RICHIESTA. 3818

Comperando un Rasoio "ITALIANO" di sicurezza

AVRETE IL MASSIMO DELLA SOLIDITÀ, DELL'ELEGANZA, DELLA COMODITÀ E RISPARMIERETE IL CINQUANTA PER CENTO DI SPESA

Chiedetelo ai migliori COLTELLINAI, PROFUMIERI, CHINCAGLIERI, NEGOZI DI FERRAMENTA, FARMACIE, BAZARS

ITALIANO DEPOSITATA

Concessionarii: BORDOLI & GIACOBINO - Via Fescherie, 1 - BOLOGNA

I TRE SAPONI ITALIANI ABRADOR PER OGGETTI GIRASOLE PER BUCATO NOGRI PER TOILETTE

DETERGONO IMBIANCANO LUCIDANO DISINFETTANO PROFUMANO

Brillanti e Perle

compro al più alto prezzo

LA PERLA - Galleria Subalpina - Torino

NERVOSI - DEBOLI

Provate

l'ANTINEURON (SCHIAS)

ultimo ritrovato della scienza, il miglior calmante e ricostituente del sistema nervoso, di azione rapidissima ed infallibile.

Trovasi nelle principali Farmacie.

Preparazione esclusiva dell'antica Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto I° (Porta Palazzo) - TORINO. 108

A PREZZI ALTISSIMI

compro vestiario, pelatole, fraks, scarpe, tutto nuovo. Scrivere: Di Porta Giacomo, fermo posta, Torino.

CHI SOFFRE

di inappetenza - cattiva digestione - nausea catarro gastrico e stitichezza ostinata

trova immediato giovamento nella cura del

GASTROL-FRANCIA

in vendita nelle Farmacie 115

LIQUIDAZIONE MOBILI D'OCCASIONE

— Via della Zecca, 26 bis —

Impianti telefonici perfetti

ITN

Impresa Telefonica Nazionale

Via Melchiorre Gioia, 11, TORINO - Telef. 56-13

PIETRE PREZIOSE

Oreficeria, Argenteria, pulizia OGGETTI D'ORO TERRAGNI, via Stampini, 8 - Telefono 4-93. 106

PIANTE SEMENTI

Fratelli Sgaravatti

Saonara (PADOVA)

125 Ettari di Colture

Catalogo Gratis

INDUSTRIA CARROZZERIA

Automobili sport — Fabbrica Carrozzerie di lusso

Si eseguiscono qualunque genere di riparazioni —

Via San Secondo 37, 1474

Insuperabile

MARSALA FERRERO

il più conveniente

per qualità e prezzo

CHIEDETELO OVUNQUE

LIQUIDAZIONE MOBILI per cessazione commercio

F.lli QUADRO - corso Vittorio Emanuele, 23

FUGASTRICO

Tutte le affezioni dello stomaco, arut. isolani acido, crudori, crampi, pesantezza, poco alla memoria, cattiva digestione, bruciore stomacale, eliminano rimedio nell'eugastrico purissimo, prescritto dai medici e ricercato dal pubblico.

Flacone (bollo compr.) L. 3 - Flacone piccolo, per posta L. 1,50 - 3 Flaconi (assicurati per la spesa) per posta L. 12. 5215

Deposito Generale: Farmacia Carlo PORINELLI, Torino

Ambulatorio Antitubercolare

CURA BRUSCHETTINI

Direttore: Dott. C. LAVATELLI

Via Cagliari, 23 — Torino

Tutti i giorni non festivi, dalle 14 alle 15. Gratuito per i sottoufficiali di guerra. 940

OLIATORI e INGRASSATORI

SPAZZOLE INDUSTRIALI

PULEGGIE di LEGNO

SAML

Società Anonima Meccanica Lombarda

Capitale L. 8.000.000 interam. versato 1315

TOSSI-CATARRI

BRONCHITI - POLMONITI - TUBERCOLOSI - INFLUENZA guarisconsi coll'ALVEOLINA Dott. Borelli. — Flacone grande L. 5 - Flacone piccolo L. 3,50.

CALLI INDURIMENTI

guariti col CORNIL Dott. Borelli

L. 1,50, franco L. 2 — Principali Farmacie e Laboratorio Dott. Borelli, piazza Vittorio Emanuele, 13, Torino.

L'Esposizione di Venezia

Postimpressionisti, sintetisti, cubisti

Una conversazione con Vittorio Pica

VENEZIA, marzo.

Ai giardini si lavora, si lavora a comporre una bellezza che riaffermerà la superba virtù di rinnovazione di queste mostre d'arte internazionale, che assumono ogni volta diverso carattere, rivelatrici di raggruppamenti e correnti nuove, se non sempre nuovissime, diedero impulso, designarono possibilità di comunioni ideali.

Nel vecchio palazzo, al quale la recente facciata del Cirili conferisce più fresco aspetto non facendo la propria provvisorietà, è un fervore di apprestamenti perchè le opere trovino nel temperato adornamento degli ambienti non pure sede decorosa, ma altresì tale che ognuna di esse ne tragga il beneficio della più opportuna evidenza.

Chi tra difficoltà innumerevoli e insospettate, dopo il mondiale conflitto, ha organizzato e alla enorme fatica aggiungerà il conforto del sicuro successo della XII Mostra è Vittorio Pica, il novello segretario generale di questa gloriosa biennale, l'illustre critico oppure, vorrei dire, la incrollata autorità nel dominio delle arti. Vittorio Pica già collaboratore di Antonio Fradeletto, l'uomo che le condusse a tanti trionfi, si appaleso — se ve n'era bisogno — temperamento di attività e di tenacia pari alla dottrina e già vinse nel far affluire a questa Mostra insperata quantità e, ciò che più conta, squisitezza di opere, a malgrado di comprensibili disorientamenti, dei rischi nei trasporti, delle situazioni internazionali. Suo violino di spalla il conte Romolo Bazzoni, una istituzione nella istituzione, amministratore dell'impresa, nui da tanti anni ormai correttore d'ogni suo congegno.

E i giardini, dunque, fervono di così nobile alacrità, attendono la folla mostrina e la cosmopolita, gli intellettuali e i curiosi. Quante discussioni domani! Ma già le discussioni sono incominciate, e preannunciate sulla peculiare impronta che segnerà la prossima mostra.

— Ne ha sentito già il ronzio?

Vittorio Pica non pareva disposto a entrare in argomento; lui guarda, ascolta i lenti coll'aria di chi non vuol rispondere e attende la risposta dall'interrogatore. Ma poi si arrese.

— A dare ascolto a qualcuno dei più fervorosi e severi critici di giornali, che più che ad avanguardisti si atteggiano a massimalisti dell'arte contemporanea, l'Esposizione di Venezia sarebbe diventata uno specchio di vituperevole ecletismo del presente.

Eppure, per quanto poco benevoli si voglia dimostrarsi verso di essa, non si dovrebbe dimenticare che è sopra tutto all'Esposizione di Venezia che la gloriosa falange dei Divisionisti italiani, da Segantini a Previati, da Morbelli a Pellizza, da Grubicy a Fornara, da Longoni a Lionne, dove di aver potuto, a poco per volta, far tacere le feroci ostilità dell'astiosa critica tradizionalista e conquistare la simpatia e l'ammirazione del pubblico, che per così lungo tempo non aveva saputo nè voluto comprendere le opere, dinanzi a cui solennemente rideva.

Non si dovrebbe dimenticare che è stata essa che, abituando l'assidua propaganda di qualche solitario, ma convinto scrittore di arte, ha fatto conoscere e prendere in seria considerazione dal pubblico e dalla stampa d'Italia Ensor e Van Rysselberghe fra i belgi, Troop fra gli olandesi, Whistler fra gli americani del Nord, Klimt fra gli austriaci, Liebermann fra gli alemanni, Jansson e Kreuger fra gli svedesi, Grabar fra i russi, Gallen fra i finlandesi e tanti altri ingegnosi artisti d'avanguardia.

Non si dovrebbe dimenticare che in essa hanno trovato posto mostre personali di Rodin e di un Courbet, di un Renoir e di un Monticelli e che, salvo Degas, nelle sue sale sono, l'uno dopo l'altro o con un po' più o meno importanti e rappresentative tutti gli Impressionisti francesi.

Ciò non pertanto, appena in fui chiamato dalla lusinghiera fiducia di Antonio Fradeletto a coadiuvarlo nel non facile e delicato incarico di preparare e ordinare le Biennali veneziane, io non gli tacqui essere mia ferma convinzione che si dovesse imprimere un più vivo impulso al proposito assiduo di rivelare o di mettere in piena luce i rappresentanti più caratteristici dell'internazionale arte d'avanguardia. Non opponendosi al mio programma, seppene giudicasse prudente limitarne le elezioni, egli mi concesse di fare in modo più largo che nel 1911 tre sale fossero riservate a fare conoscere, con scelte mostre personali, due pittori italiani, Giuseppe de Nittis e Federico Zandomeneghi, l'uno quasi interamente dimenticato e l'altro quasi interamente sconosciuto in patria, i quali furono benemeriti e assai apprezzati compagni di fede e di lotte estetiche degli Impressionisti francesi. Mi concesse altresì che in una quarta sala venisse raccolto il fior fiore della produzione scultorea del più ardimentoso e più geniale dei novatori italiani, Medardo Rosso, di cui in stesso avevo fatto invitare un altro gruppo di opere all'esposizione mondiale di Roma nel 1911 e che se non parteciperà anche alla prossima festa veneziana dell'arte è semplicemente perchè non ha nulla di nuovo da esporre, come egli stesso mi ha dichiarato quando, nello scorso gennaio, sono andato a fargli visita nel suo studio di Parigi al *Boulevard Montparnasse*.

— *Pardon*. Vogliamo passare... dalla storia all'attualità?

— Lei ha fretta — sorrise. — Attualità dunque. Chiamato, sei mesi fa, dal Municipio di Venezia a succedere al Fradeletto nella carica di segretario generale, non soltanto ho creduto di mantenermi fedele al suo sagace programma di illuminato eclettismo, ma anche di non essere in diritto — come si usa dai presidenti delle esposizioni biglietto del Sud America pegli scanni, pei clienti e pei partigiani del proprio predecessore — di scacciare dalle sale dell'Esposizione veneziana i pittori, gli scultori e gli incisori che, durante cinque lustri, ne hanno formato il successo, nè d'altra parte, di essere in dovere di spalancarne le porte a tutti i giovani che si presentavano con un più o meno autentico brevetto di futurismo, come avrebbero voluto coloro che, secondo l'arguta definizione di Filippo Turati, chiedono ognora la luna nel pozzo.

Era però naturale che, fedele ai miei precedenti di critico, io mi preoccupassi di concedere un più largo posto alle varie manifestazioni dell'arte di avanguardia.

Mi sono quindi recato, appena mi è stato possibile, a Parigi e vi sono rimasto circa un mese, visitando studi di pittori e scultori e mostre di negozianti d'arte. Postomi, infine, in diretto rapporto con Paul Signac, l'illustre presidente dell'*Exposition des indépendants*, abbiamo messo insieme, con raro accordo di propositi e di giudizi, una lista di artisti, di cui alcuni morti nell'ultimo novidecennio e tutti gli altri giunti alla piena e saporosa maturità del proprio talento artistico, le cui opere, più o meno numerose, secondo il breve tempo concesso per raccoglierle, devono essere esposte nel padiglione della Francia, facendone così degli intelligenti buongustai una delle maggiori attrattive della dodicesima mostra di Venezia.

— E vi saranno opere proprie di tutti gli artisti sui quali è intervenuto l'accordo a Parigi?

— Non posso ancora asserirlo recisamente, giacchè per alcuni artisti, come ad esempio, per Gauguin, Lautrec e Vuillard, le pratiche per ottenere che sieno degnamente rappresentati a Venezia non sono ancora portate a termine, ma fino da ora posso assicurare che avremo quadri ad olio, acquarelli e pastelli di Charles Guérin, Henri Matisse, Auguste Marquet, Odilon Redon, George Seurat, Paul Signac, Edmond Cross, Charles Angrand, Maximilien Luce, K. X. Roussel e Pierre Bonnard, ai quali si aggiungerà qualche statua di Auguste Maillol e una piccola, ma eletta collezione di disegni, acqueforti, litografie e xilografie.

Tutti questi nobili artisti faranno corona a colui, ora, a loro diritto può, sotto un aspetto od un altro, ventirsi considerato il maestro maestro: Paul Cézanne.

Di contro al padiglione del padiglione francese non meno di sculturale tra i suoi quadri più belli ed originali che mente l'appassionato pennello di Ugo Ojetti, costante nella sua benevolenza premurosa verso l'Esposizione di Venezia, e di qualche altro amico forestiero, io potuto ottenere in prestito dal pittore e collezionista Egisto Fabbri, fortunato possessore di essi.

— Si parla però anche di una mostra di Van Gogh; anzi la si dà per certa.

— Ecco: le mie ripetute insistenze non riuscite a persuadere la Commissione ordinatrice del padiglione dell'Olanda ad esporvi una dozzina di opere di Vincent van Gogh. Il magnifico pittore, la cui influenza si è esercitata sopra tutto in Francia, dove egli trascorse gran parte della tribolata sua esistenza, chiusasi tragicamente col suicidio.

L'ansa di composizione, divagazioni sulla intemperanza della tavolozza, sui padiglioni, sulla meraviglia del parco già olezzante di ogni fiore, poi la stagnata finale.

E quanto a cubismo, come andiamo?

— Me l'aspettavo. Il cubismo non è rappresentato nel padiglione della Francia, ma all'opera di scultura e di pittura di uno dei suoi più autentici e più originali rappresentanti dell'ora attuale è stata concessa una piccola sala nel nostro palazzo centrale. Essi è il russo Alexandre Archipenko, che in uno dei cataloghi delle sue mostre personali sulle mettere il seguente memorabile assioma: «L'art n'est pour tout le monde, mais tout le monde n'est pas pour l'art».

Commenterò, cioè, comprendo l'impazienza dei giovani di arrivare alla notorietà e di vedere largamente discusse ed ammirate le proprie opere, ma una lunga esperienza in tale materia mi ha convinto che per conquistare il pubblico e fare trionfare una novatrice teoria d'arte bisogna avanzare a lente tappe e che alla presentazione in massa delle opere dei giovani ribelli giova ottimamente farla precedere da quella dei precursori e degli iniziatori di spicciola e sicura individualità, come io proprio ho creduto di fare a Venezia, facendo innanzi tutto conoscere Rosso e Archipenko, Cézanne e Van Gogh, Bourdelle e Maillol, Bonnard e Matisse, mentre alla testa degli invitati, in cui si trova già più di un artista di giovanile audacia battagliera quali Casorati e Andreotti aggiungevo per la mostra di quest'anno Wildt, Carpi e Bosia.

Vittorio Pica mi aveva già sbozzato il quadro... della prossima mostra.

U. SOGNOLO.

Pedagogia americana

Ferisce gravemente il figlio

per evitare alla società un delinquente

(dispaccio speciale della Stampa)

New York, 27.

Un nuovo genere di punizione è stato applicato a Chicago, dal signor Frank Piano ad un suo figliuolo diciassettenne. Dopo aver sentito per vari anni che il padre aveva il diritto di uccidere il proprio figliuolo per impedire che esso diventi un delinquente, il signor Frank Piano decise alline che la condanna a morte del proprio figliuolo era necessaria, e che gli aveva pienamente il diritto di eseguirla o di liberare di propria mano la società da un delinquente. Trovato ieri il figlio insieme ad una masnada di criminali, il signor Piano chiamò a sè il figliuolo e lo scongiurò di rimettersi sulla buona strada. Questi rispose con risposta insolente, egli trasse di tasca una rivoltella e sparò a bruciapelo tre colpi al giovane e poco promettente figliuolo.

La polizia accorse subito sul luogo e trovò il padre piangente seduto presso il figliuolo gravemente ferito. L'assassino, interrogato sulle cause del suo assalto, ha detto: «Ho fatto tutto quello che potevo per salvare la sua anima». Il padre, interrogato all'ospedale, appena in grado di parlare, ripetè che aveva sparato al figlio «perchè non voleva ascoltare i consigli paterni» e aggiunse: «Se ritornassi in salute sparerei a mio figlio un'altra cartuccia».

REATI E PENE

La deposizione del prof. Frascani al processo dell'avvelenatrice

Livorno, 27, notte.

Prima dell'udienza si conferma che l'accomodamento fra il giornale *La Toscana* e i coniugi Berg è definitivo.

Alle 10.10 il Presidente dichiara aperta l'udienza davanti ad un pubblico non molto numeroso, e fa la chiama dei molti testimoni citati.

Viene chiamato Primo Puschi, manovale, di Pisa. Egli dice: « Io sono colui che chiamano « Il gatto », ma la verità il mio nome è « ambicne ». Nel dicembre 1913 ero nella fabbrica di S. Gobain, quando il direttore comm. Berg, una mattina mi fece chiamare nel suo ufficio e mi fece fare un'operazione ginnastica assai ardita tendente alla scalata del primo piano di detto stabile a partire dal giardino. Riuscii a montare fino alla finestra della camera della Dreix e potei ultimare tale operazione per la rottura di un vetro di detta finestra dall'esterno. Riuscii a far ciò perchè la finestra era aperta, se invece la finestra fosse stata chiusa, tutta quell'operazione non sarebbe stata possibile.

Viene letta la deposizione scritta dell'irreperibile signorina Balmas, amica intima della Dreix. Essa deponeva davanti al giudice istruttore che la Dreix le affidò 1550 lire, che diceva essere frutto di sue economie, ma dopo un mese le chiese in restituzione, sol che essa, Balmas, fece la spedizione da Milano, dove allora si trovava, prima di mille lire e poi di 550 in due lettere assicurate nell'aprile e maggio 1915.

Il Presidente contesta all'imputata la circostanza che mentre essa al giudice istruttore affermava di non aver fino dal primo del 1913 realizzato alcun beneficio (salario) da casa Berg, aveva poi in serbo fra le sue cose 535 lire.

Dreix: — Dal 1913 non percepii più stipendio e diedi ai Berg più di quanto mi avevano fino allora dato quali miei onorari. Quelle 935 lire sequestrate dalle autorità venivano da mia fonte privata.

Presidente: — Quale?

Dreix: — Li ricevetti da una fonte che non voglio rivelare.

Si passa alla lettura della deposizione scritta del comm. Ghisi Ernesto, di Milano, e della moglie di lui:

Come fu cursata la povera Berta

Alle 15 si riapre l'udienza. Tutta la parte di Livorno elegante è accorsa oggi al richiamo di una probabile seduta movimentata, essendo annunziate le testimonianze dei dott. Frascani e del prof. De Negri. La Dreix ha sulle ginocchia il grosso volume del prof. De Negri dal titolo « Spruzzi di luce sul processo Dreix-Berg ». Di tratto in tratto da un fiaschetto prende una pasticca bianca e la ingoia. Qualcuno le chiede: « Che fa, signorina, vuole avvelenarsi? ». Ella sorridendo: « Non c'è pericolo. Non disertero mai dalla vita, anche attraverso le più penose prove, perchè le prove affermano, ma elevano l'animo. Questo fiasco... polverino... lo solleva, conforta nelle ore più amare, sembra posto lì apposta per consolare l'angoscia di una povera derelitta ».

Non appena è aperta l'udienza, il presidente chiama il dott. comm. Vittorio Frascani, docente di ginecologia all'Università di Pisa, per il viva attenzione. Dall'deposizione: « Al principio di luglio 1915, recandomi nel mio stabilimento termale di Casciana, ebbi occasione di fare la conoscenza della Dreix, la bambina del comm. Berg.

Presidente, interrompendo: — Vede, professore; le dovrebbe incominciare a parlarci della prima visita che fece alla Berta, e che rimonta al giugno.

Frascani: — Dopo tanto tempo, e senza guida del mio diario, non potrei precisare le date. Ricordo meglio adesso: era il 23 giugno. La bimba era in preda ad atroci dolori, tanto che fece compassione alle persone che erano lì in attesa del loro turno di visita a tal punto che esse le vedettero il loro posto spontaneamente. La piccolina era in uno stato compassionevole: con poveri pretesti, irritazione del mundrone sinistro del lasso cutaneo. Le prescrissi frizioni di olio e vaselina ed altri medicamenti. Ordinai anche cautela di aspirina e di chinino nel dimenticavo quel che l'accompagnava dicendo: « Un'ammalata in questo stato non si porta all'ambulatorio, ma si chiama il medico in casa ». Rimasi però a studio che la seconda visita sollecitata per la bimba mi fosse chiesto soltanto il 20 luglio, dopo più di un mese, mentre essa abbisognava di cure assidue e frequenti. Nella seconda visita la trovai più deperita. Si manifestavano alcuni fenomeni acuti infestinali. Prescrissi il cambiamento d'aria, e il 14 agosto la portarono a Marina di Pisa, dove l'affidai alle cure di un valente dottore. La chbe attacchi di convulsioni. Quindi morì per anemia profonda e ovaie acute.

Il Frascani insiste nel concetto che la bambina, assalita da ovarite per cui è acuta della puberta, abbia scarsissima assistenza medica, tanto che per più di un mese la si lasciò senza la visita del medico ginecologico.

Presidente: — Prescrisse che le cartine dovessero essere date alla bimba in qualunque modo, poichè non le voleva?

Teste: — Incontrai in signora Berg e mi disse che la bimba era reduce a prendere medicine. Le risposi che glieli avrei mandati con persona, in qualunque modo. Non ricordo con precisione: ma non escludo nemmeno che abbia potuto dire di mandarle le cartine stesse. Quando tornai in seconda visita, data l'avanzata agonia prescrissi alla bimba una carta di ricevimento di fogna.

Presidente: — Come fu lucido la cura dell'ispirito, e dalla caffeina non aveva più ragione di sesso?

Teste: — Passava per lo meno in seconda linea. In quel periodo bisognava insistere sulla cura ricostituente.

Presidente: — Venne da lei qualche donna per farle vedere delle polveri?

Teste: — Si vennero una o due donne portandomi un pacco nel quale era della polvere che era stata somministrata per la bimba. Io rimasi impressionato dalle loro asserzioni, che in quei giorni si mettesse qualche cosa di dannoso alla salute della piccola Berta. Però, siccome avevo che vi era forte gliela fra l'elettrice della festa e la sorella, risposi a quelle donne: « Se avete qualche dubbio, rivolgetevi al Procuratore del Re ». Me non volli entrare in merito, e non volli assolutamente vedere che cosa vi fosse in quel pacco. La cosa però non poteva lasciarmi indifferente: e mi recai in casa del Berg, e mi fei dare le cartine che erano le cartine che aveva prescritto io, come ebbi a constatare nell'analisi chimica. Mi furono date dalla mano della istitutrice e da quella le aveva chiesto. Ricordo bene che era presente anche la signora. Ciò avveniva ai primi di agosto. L'istitutrice, nel darmi le due cartine, mi disse che in casa non ne erano rimaste altre.

L'accusata stretta nel cerchio di una doppia contraddizione

Presidente: — Ora dicevi, Dreix: perchè non desse al professore le altre cartine che per il giudice istruttore esposero in camera veniva?

Dreix: — Me ne avea domandato una e due ne diede. Non mi disse il professore che voleva tutte le cartine in serie. Quelle sequestrate erano parte delle cartine che servivano per me, poichè faceva uso di cartine di bicarbonato e di caffeina. Nel stare dentro tutte se facevano uso!

Presidente: — Insomma, delle cartine destinate alla piccola Berta non ve ne erano più se non quelle due, ai primi di agosto: così nelle minestrine della bimba quali medicinali vi poneste dopo? che cosa vi vedevano mettere le donne in casa? Queste incalzanti domande del presidente sono pronunciate in mezzo al silenzio più profondo, poichè il pubblico, ansioso al massimo attende col respiro sospeso. La Dreix, pallidissima, eccitata, risponde: « Ma non ci mettevo niente! non mettevo polveri di sorta! quelle donne hanno invocato! In acqua non mischiavo più alcun medicinale.

Il pubblico respira a lungo: si vede che la questa orribile storia s'avvicina a chiarirsi la vera causa, che decideva tutta la sorte della Dreix.

Il prof. Frascani continua: — Io ai miei avevo pensato «lasciare una dangiosi. Io non lo so bene: tutto è possibile. Maria la bambina il giorno dopo andai dal procuratore del Re per le pratiche legali; e nel riabbracciare la mia piccola paziente ritrovai calma. Berg, il quale mi mostrò una lettera anonima, diceva di volerla ad esibirla alla giustizia. La lettera accusava l'istitutrice di aver avvelenato la Berg. Io approvai l'operato del commendatore (impressione, commenti).

Continua quindi la deposizione del prof. Frascani.

Il dramma famigliare nel processo Ogliani

(Tribunale Penale di Torino)

Colla commemorazione, fatta dal P. M. e dai patroni delle parti, con espressioni di sincero ed affettuoso cordoglio, in memoria dell'avv. Luigi Barberis, già costituto procuratore del Re al nostro Tribunale, s'inizia l'udienza.

La Croce da Cavaliere

Il vice-prefetto di Cuneo, comm. Scrimaglia, è il primo testimone. Quand'egli era alla nostra prefettura abitava nella casa di proprietà della signora Ogliani. Ebbe occasione di vedere l'alloggio di costei. Era elegante senza essere sfarzoso. Racconta poi il teste questo episodio: Nel 1918 una signora straniera che si qualifico per dama della Croce Rossa Inglese venne da me in prefettura per pregarmi di volere prontamente inviare le informazioni dell'Ogliani al ministero dove già era stata mandata ed appoggiata la proposta pel conferimento della croce da cavaliere all'Ogliani stesso. Io assunsi le informazioni richieste e mi risultarono poco buone. Doveti in bel modo colla straniera esimermi dal darle la pratica. Allora, poco tempo dopo venne da me la signora Ogliani, la quale nell'occasione luttuosa della morte di mia moglie m'aveva usato infinite cortesie, e mi pregò di volere appoggiare la pratica pel marito. Io mi mostrai stupito ed un po' risentito che, conoscendo i precedenti del marito, mi venisse a proporre il suo interessamento per la decorazione. Allora la signora mi confidò che aveva dovuto cedere alla insistenza piuttosto violenta del marito, col quale del resto non aveva buoni rapporti, perchè la maltrattava, la lasciava senza denaro e la tradiva.

Avv. Antonio Levi: — So che quella signora inglese fosse la signora Celine Doyle?

Teste: — Mi pare si riferisca dalla Croce Rossa britannica...

La testimone signora Baraldi, richiamata, conferma questa circostanza affermando che la Doyle, attualmente impiegata all'Hotel Bertolini a Napoli, era in stretta relazione colla signora Ogliani.

Il ragioniere Achille Santaniello racconta le pratiche laboriose fatte coll'Ogliani per delimitare le partite dei conti Gondolo della Riva. L'Ogliani minaccia il cane per l'ala, tergiversava e anche quando fu minacciato, per mezzo dell'avv. Goggi di denuncia al Tribunale, fece promesse calorose di pagare e qualche ora dopo invece... scappo. Sul assieme e sulla condotta dell'Ogliani — comune con quasi tutti i clienti — si possono fare due ipotesi: o le promesse e procrastinazioni dell'Ogliani erano un piano coordinato con dolo per prepararsi la fuga dopo essersi impadronito bene del denaro altrui, realizzando i titoli avuti sotto qualsiasi titolo; o le sue tergiversazioni erano tentativi per cercare di guadagnar tempo onde sistemarsi e mettersi in grado d'affrontare il suo maggior creditore.

Davide Mazza, cambiavalute, afferma d'aver fatta qualche operazione coll'Ogliani per eliminazioni di vincoli su Brindisi.

La cresi dei clienti

L'avv. Villanuova fa noto che ieri sera è pervenuto al curatore due nuovi creditori: il signor Storoglio, che versò all'Ogliani 11 luglio, mali per 50.000 lire, e la signora Berra, che ne versò nella stessa data per 25 mila lire. La P. C. ed il P. M. chiedono ora ammessi di tali creditori a testimoniare a favore dell'imputato, su opinione l'avv. Pozzetto la difesa ogliani, rilevando la singolarità del caso di creditori che attendono fino ad ora per insinuare i loro crediti nel fallimento. Il Tribunale, rilevando l'importanza della circostanza della data del versamento imminente alla fuga dell'Ogliani, ammette l'escussione delle due nuove Parti lese.

Poi si leggono le deposizioni di parecchie altre vittime, che però non si presentarono all'udienza. Così quella delle sorelle signore Mercanino, ecc. l'Ogliani, affermando che in lui si doveva fidare come in un confessore, colpì tutti i risparmi.

Ogliani — Devo però dire a 6 per cento, invece del 5.50 per cento.

Segue il costituto scritto dell'avv. Marchetto, che narra le operazioni fatte dal suo cliente avv. Leontina Ferrari, ora defunto, per la somma di lire 28.000 lire; il signor Candido Tarone ci rimise oltre 30.000 lire, perchè l'Ogliani non gli consegnò mai i titoli che avrebbe dovuto depositare in consulato titoli per cinquantamila lire e ne perdette per oltre 200 Lire il resto che l'Ogliani sia scappato con un buon milione. E Giuseppina Silva e Maria Spinetti e Marietta Alepe e Gaido Francesco, quali in maggiore, quali in minor misura, ci rimisero discrete somme. E Ferrari Giovanni con dei titoli per 18.000 lire aveva dato anche in deposito 5000 lire in oro.

L'avv. Empirin comm. Callisto narra della assistenza, come legale, che egli fece all'Ogliani nelle sue comunicazioni collo Chaillier, e le proteste fatte, coll'avv. Pacchini, per un concordato. Ma Chaillier voleva che l'Ogliani versasse una somma. L'Ogliani protestava che non aveva denari e proponeva cambiali od a pegno sugli stabili. L'avv. Empirin non era favorevole solo per un criterio giuridico al passaggio della posizione al fallimento dello Chaillier, signor Bertio. L'Ogliani da sempre detto e ripetuto che non aveva denari.

Presidente: — Sa che in casa avrebbero dovuto esserci 150.000 lire, come dai libri?

Teste: — I libri erano molto confusi e non ho elementi per poter confermare o negare che tale somma fosse in cassa. Ma noto che l'Ogliani si dimostrava spaventato dalle conseguenze del fallimento, se avesse avuto il denaro lo avrebbe dato allo Chaillier.

Tra moglie e marito

L'avv. Empirin afferma poi che la signora era molto accasciata pel disastro, di cui non si era fatto una idea, ne aveva avuto sospetto, così che ne chiese a lui informazioni. Dichiarato il fallimento, la signora disse che non aveva più di che mangiare e doveva ricorrere a persone amiche. La dote era stimata e d'altronde non era sua garanzia. Quando capì il disastro, avrebbe voluto necessariamente far salvare il marito, e si rivolse anche agli avvocati dello Chaillier, ma troppo tardi.

Avv. Adriano Levi: — L'Ogliani dice che lui, avvocato, che lo consigliò a fuggire.

Avv. Empirin: — Non è così. Quando le cose si aggravarono lo consigliai l'Ogliani di sentire anche il parere di un avvocato penalista, il Pavesio... Questi fece intendere all'Ogliani la possibilità di un mandato di cattura. L'Ogliani, impressionato, si determinò alla fuga...

I coniugi avv. Demetrio e signora Enrica Gessola, narrano che la casa degli Ogliani era messa signorilmente, ma non con sfarzo. I rapporti tra marito e moglie erano molto tesi, e la signora si lamentava che il marito frequentasse troppo a vie di fatto contro di lei. Le lasciava mancare il denaro per le spese di casa. Una volta, dopo Carnevale, la signora si mostrò indignata perchè mentre s'intrattenava per la sera del ballo militare, di cui non aveva più notizie, il marito era andato ad Agnata a trovare la sedicca. In quell'occasione di gioia per la vittoria austriaca e la caduta di Venezia... Quando avvenne la catastrofe, la signora disse che non l'aveva preveduta; il marito disse a poche ore prima s'era mantenuto impassibile, aveva bevuto delle buone bottiglie e sarebbe stato della sua vita da gaudente. Figuratevi, poco via anche le gioie della signora che erano nella cassetta della Commerciale. La signora non faceva mistero di ciò, ma aveva una discrezione finale e sapeva vestire, in modo da far moda figura...

La signora Ogliani in osservare che fu il contrario e che qualche volta suo marito aveva presentato a clienti la ricevuta come sua moglie...

I testi affermano che la signora non intendeva nel proposito di separazione, per amore del figlio.

E si leggono ancora alcune deposizioni scritte, quella del dottor Formica, il quale dice che per un'operazione finanziaria fatta fare all'Ogliani si dovette convincere di fa una sua parte, ma d'altra parte successe che la signora nulla sapeva perchè continuò a ricorrere alle cure del dott. Formica, cui il marito aveva giocato un centro tiro. Il dottor Ruffi cura l'Ogliani, e quest, non riuscito a fare il viaggio ad Agnata, gli ogliani vivevano coniugalmente separati, si doleva la signora della condotta del marito. Vita comune, pertanto — conducevano gli Ogliani, ed il generale comm. Lavaltea depone che la signora era animalata, si lamava del marito, il quale pareva poco equilibrato, mentre essa si dimostrava molto intelligente.

Il l'udienza è rinviata a martedì.

ALOGENINA

E' il preparato polivalente per la cura della

TUBERCOLOSI

polmonare, pleurica, ossea e ghiandolare. Di tutti i più noti preparati antitubercolari è il solo che contiene tutte le sostanze per la terapia razionale del tubercolo, determinandone la calcificazione che è la guarigione della malattia.

E' prescritta dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre ha splendida azione tonico-nutritiva generale superiore a qualunque preparato iniettabile.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per il Piemonte: Marco Antonetto, via [illegible] Torino [illegible] 1906

Presso tutte le farmacie

Laboratori della CLINICA SPECIALIZZATA Via Lamarmora, 20 - Milano (Pubblicazioni gratuite)

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

CINGHIE

CUOIO

BALATA

COTONE

PELO CAMMELLO

TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI

GIACOMO RUTTIMANN

MILANO

VIALE VENEZIA, 30

3ª sessione ESAMI

per STUDENTI ex MILITARI

1° Settembre 1920. Preparazione perfetta, facile, economica, a qualunque Licenza di Scuola Media, in 6 MESI, per CORRISPONDENZA. Chiedete subito Programma gratis a SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Crescenzio, 10

7000 ISCRITTI ALL'ANNO

I Regi Stabilimenti Termali di SALSOMAGGIORE si riaprono il 1° Aprile

AMA! Anonima Macchine Agricole Industriali MILANO VIA PATRICI 2 FRATELLI 7

LOCOMOBILI a vapore

TREBBIATRICI da grano smaltato su cuscinetti a sfera

PRESSAFORAGGI

Sgranatoi - Sfogliatrici - Motori a benzina e ad olio pesante.

Rappresentanti esclusivi per il Piemonte: PORTA VERCELLINO & SCATOLINI Corso Carlo Alberto, 53

MARSALA Marca Baldassini Vini da taglio

Bigotti e Rossi massimo grossiere D. MARTINI e F. - Lungo Porta Nuova TORINO

GHIACCIAIE SORBETTIERE AMERICANE CASSE PER VESTIARIO BAGNI - DOCCIE - SEMICUPI TUBI GOMMA per travaso vini

GREGORIO BOSISIO - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 23.

Carboni Nazionali

vendo G. B. ROSSI San Matteo 13, Genova.

REGALI di PASQUA UOVA-BOMBONIERE

Articoli per CASA e CUCINA

Grandi Magazzini BIANCHI

VIA VIOTTI, 4 - TORINO

Altissimi Prezzi

l'UROSANTOL

Dott. PAROLA

Primo prodotto italiano in perle brevettato — guarisce la Blenorragia — ridona all'urina la sua limpidezza normale — fa scomparire i filamenti — arresta i bruciori — medica tutto l'apparato urogenitale.

Trovasi in tutte le Farmacie

Guardarsi dalle numerose imitazioni

Successori Fratelli LEVI

Il Proton fortifica

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, anemia, debolezza sessuale CURE SPECIALI. Dr. Comm. N. LATTES Via Principe Amedeo, 19, p. R.o ore 11-12, 15-16, 18-19.

Prof. Dott. ORRIGO cav. G. - Via Nizza, 15

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Ore 11 a 12; 15 a 16 — Festivi 10 a 12.

Cassa Risparmio della Città di Verona

CONCORSO

Essendo scoperti presso questa Cassa Risparmio i posti del Direttore Generale con lo stipendio di L. 20.000 — di un Vice Direttore Generale con lo stipendio di Lire 15.000 ai quali potranno venire chiamati tutti gli attuali funzionari dell'Istituto quando gli estranei, si avverte che la Amministrazione della Cassa prenderà in considerazione quelle domande di aspiro che, corredate di tutti i documenti necessari, le pervenissero entro il 15 aprile 1920.

Per qualsiasi schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Presidenza.

A suo esclusivo e insindacabile giudizio l'Amministrazione si riserva anche di non procedere a nomina alcuna.

Verona, 2 Marzo 1920. 11964

Il Presidente
T. BRENZONI.

Vendita a pubblico incanto di Case in Torino

Il Notaio Camillo Teppati avvisa che alle ore 10 del 5 aprile prossimo, nel suo studio, in Torino, via Arcivescovado, N. 8, procederà alla vendita in pubblici incanti delle seguenti tre case, in Torino, in lotti distinti, con definitiva aggiudicazione:

Lotto 1.o: Casa in Corso Vercelli, N. 17, angolo via Ettore De Sonnaz, sul prezzo di L. 540.000.

Lotto 2.o: Casa in Via Vittorio Amedeo II, N. 18, angolo via Ettore Sonnaz, 2, sul prezzo di L. 354.000.

Lotto 3.o: Casa, in Corso Vittorio Emanuele II, N. 16, angolo Via Belvedere, sul prezzo di L. 355.000.

In conformità alle condizioni di cui nell'avviso d'incanto pubblicato il 28 febbraio 1920, visibile insieme coi documenti relativi alle precisate successioni, nello Studio del Notaio precitato.

Torino, 28 febbraio 1920. 1808

Notaio Camillo Teppati.

CITTA' DI TORINO

Ospedale Amedeo di Savoia

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso per titoli al posto di segretario-economo, con lo stipendio di L. 6000 lorde, con ritenute annuali quinquennali, oltre il caro-viveri di legge. Cauzione L. 5000. Le domande, con i relativi documenti, devono essere presentate entro il 15 aprile 1920 alla Segreteria provinciale dell'Ospedale, presso l'Ufficio Legale del Municipio, presso il quale sono visibili le condizioni. 1984

DIFFIDA

LA SOC. AN. AGLASTITE, CON SEDE IN VERCELLI, rende noto che l'uso del nome Aglastite è protetto a norma di legge; e che i diversi processi di lavorazione delle materie escluse da cui il materiale Aglastite deriva, nonchè le sue applicazioni come Isolante Elettrico, sono protetti da numerosi brevetti.

FA FORMALE DIFFIDA a chiunque intenda fabbricare, mettere in commercio articoli similari od in contraffazione, che si provvederà legalmente per tutela dei diritti di priorità acquisiti in Italia ed all'Estero. 14802

DIFFIDA

Barlone Alessandro non risponde punto debito tolto dalla propria moglie, Barlone Clara nata Borgialli 14930

DIFFIDA

Facendo seguito alle diffide della DITA CELESTINO, via Berthollet, 6, si avvisano sottoscritti e compratori di detta ragione nessuno 1585 b

VENDITA

CASA DAL CENNA a due piani signorilmente, ottima costruzione, aventi ognuno sette alloggio otto vani, piano terreno rialzato, con giardino mq. 330. In ottimo commerciale ma industriale. — Rivolgersi Gattone, via Barbaroux, 6, Torino. 14620

LA SIFILIDE

Arteriosclerosi, Reumatismo cronico si guariscono colle speciali forme unite o sconte, in ogni stadio e manifestazione, sopprimendo feticni od iniezioni dolorose, sicure, colle pillole 1517 D

"PALLIDINE,,

Dott. Carlos Garibaldi: rimedio innocuo, igienico-tonico, potentemente depurativo del sangue, con azione specifica ricostituente. Napoli, ottimi successi. L. 9,60 il flacone; per posta L. 1,10 in più. Cura completa di un anno L. 84 franco.

Dott. Garibaldi Carlos - Piazza Vittorio Emanuele, 14 - Alessandria (Piemonte). - Depositi: Torino, Farmacia S. Luca - Milano, Farm. Maldifassi Biella: Farm. Gambarova - Venezia: Dott. Zampironi

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE

Cure rapide e Moderne

Via Giobetti, 8 - Ore 10-12; 17-19; 20-21

Dott. WYSS SIFILIDE, PELLE MALATTIE VENEREE Via Po, 52, p. 1 Giorni feriali ore 7 a 9 - Festivi ore 1-2

MALATTIE PELLE - SECRETE VENEREE SIFILITICHE SPECIALISTA - Via Belsiore, 3 ore 9-10, 13-15; 19-21.

Prof. BOVERO MALATTIE PELLE SECRETE e SIFILITICHE Via Principe Tommaso - Ore 11-12, 16-17, 19-20

Dottor BERTOLA MARIO

Iniezioni endovenose di 914 per la SIFILIDE

Sieroreazioni di Wassermann. Cura della blenorragia acuta e cronica. - Giorni feriali 14-15; ore 19-20 Corso Massimo d'Azeglio, 29, Torino. Visite gratuite per operai. 179

Torino, [illegible] — [illegible] STABILIMENTO TIPOGRAFICO G. BRASSATI & C.

CRONACA CITTADINA

La nuova forma di sciopero

adottata dalle maestranze metallurgiche

L'iniziativa degli operai negli stabilimenti - La successione ininterrotta dei Comizi - Rigida disciplina - Due disgrazie - Ciò che dicono gli industriali - Il foot-ball e gli scioperi - Un milione di salari perduti in un giorno!

L'origine del presente sciopero dei cinquantamila operai metallurgici è noto ai nostri lettori, giacchè si ricollega all'episodio dell'orologio-controllo nello stabilimento «Industrie metallurgiche», episodio che elevato al rango di vertenza fra industriali ed operai e rimasto insoluto, condusse alla dichiarazione dello sciopero di solidarietà, in base alla deliberazione presa dal Commissario di reparto nella riunione che ebbe luogo venerdì sera. Ieri mattina gli operai si presentarono normalmente negli stabilimenti e si misero ai loro posti di lavoro, ma vi rimasero inattivi. Subito dopo avvenuta l'entrata degli operai, sui tetti degli edifici apparvero, issate dagli operai, bandiere rosse e nere, improvvisate alla meglio, che vennero, più tardi, sostituite con altri drappi rosso fiammanti recanti lo stemma dei Soviets, falce e martello.

Non tutte le maestranze si mezzogiorno abbandonarono gli stabilimenti. Molti operai, con spirito di previdenza, si erano premuniti di cibarie e improvvisarono nei cortili e nei laboratori, dei banchetti, ai quali non mancò l'allegria. Ma verso le 13 numerosi lavoratori, spinti da impellenti ragioni di famiglie e dal desiderio di osservare il sabato inglese, si allontanarono dalle fabbriche, ed il loro esempio fu seguito, fra le 15 e le 16 dagli altri, così che dopo quest'ora quasi tutti gli stabilimenti erano stati spontaneamente evacuati. Qualche tentativo di rimanere nello stabilimento si verificò allo stabilimento già Gaensler e Bellardo ed all'Ansaldo. Pochissimi con operai uscirono però poco dopo. Alla «Scat» la grande maggioranza degli primadelle 16, ma un piccolo numero di ultra estremisti volevano rimanere.

Poichè alle allegazioni contrastava con le direttive date dai capi del movimento, la Commissione interna — secondo quanto ci viene riferito — pregò la Direzione dello stabilimento di richiedere l'intervento della forza per ottenere lo sgombro. In taluno ufficine gli operai, prima di uscire, vollero che un tecnico della Ditta si accertasse che nessun danno era stato apportato agli impianti od ai macchinario. Del resto in tutti gli stabilimenti, il più rigoroso rispetto al materiale venne scrupolosamente osservato, così che non vi è da segnalare il più piccolo guasto o danneggiamento.

Durante la permanenza delle maestranze negli stabilimenti, nei cortili interni e nei laboratori vennero tenuti dei Comizi, nei quali molti oratori si susseguirono, intrattenendo gli operai sulle ragioni del movimento, sulla portata di esso e sulle sue conseguenze. Alla Fiat Centro vennero tenuti tre Comizi, alle ore 10, alle 14 ed alle 15, in cortile, gli edifici di Corso Dante. E qui avvenne una disgrazia che per poco non ebbe conseguenze gravissime. Un gruppo di operai erano saliti sul fabbricato, quando un grande lastrone di questo cedette e precipitò. Gli operai che erano sopra, avvertito lo scricchiolio, fecero in tempo ad aggrapparsi alle armature ed evitarono la caduta. Ma il pesante lastrone, cadendo, ferì dodici persone, per fortuna non gravemente, che vennero medicate subito dal medico dello stabilimento. Uno degli operai, il più grave, riportò una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra e dovette esser trasportato a casa con una lettiga, e ne avrà per qualche settimana.

Un secondo infortunio, con conseguenze più dolorose, capitò alla Fiat, ex-fonderia torinese, in via Cuneo. Una giovane donna, Isia Candida Panetto, di anni 25, abitante in via Volpiano, era imprudentemente salita sopra un alto cornicione per scambiare qualche frizzo coi curiosi che stazionavano all'esterno. Disgraziatamente, nel far tratto, perdette l'equilibrio e cadde da parecchi metri di altezza. Fu raccolta insanguinata e svenuta e, con una ambulanza della stabilimento venne portata d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni. Il dottor Pinardi constatò che la Panetti aveva riportato la commozione cerebrale e la frattura del piede, ma giudicò la ferita non grave.

Nel pomeriggio di ieri i dirigenti del movimento avrebbero voluto raccogliere a comizio gli scioperanti, o al Parco Michelotti o al giardino della Cittadella. Ma l'Autorità politica mise il veto ad ogni comizio e nessun comizio ebbe luogo. La Camera del lavoro in tutto il giorno ininterrottamente, molte persone vi tennero riunioni altre categorie, come i sarti da uomo, le sartine, ecc. Sul corso Siccardi, sul controviale prospiciente la Camera del lavoro, passeggiarono molti gruppi di metallurgici che commentavano gli avvenimenti. Come è noto, l'inattività di veline imposta all'attuale movimento non è stata sorgente fra gli operai, onde i comunati non erano tutti informati sul un unico punto di vista.

L'Autorità di Polizia aveva preso le necessarie misure di precauzione per il movimento dell'entrata e per la vigilanza all'esterno degli stabilimenti. Larghe disposizioni erano state altresì adottate per la eventualità che lo sciopero dovesse assumere diverse e più gravi proporzioni, che per ora non sembrano probabili, ma che intanto l'Autorità era preparata a fronteggiare in larga misura.

***

Anche nel campo industriale la giornata di ieri fu singolarmente laboriosa. I dirigenti delle Associazioni padronali e gli uomini più in vista nel mondo industriale si trovarono in costante contatto fra di loro e con le Autorità. Al mattino il Partito ricevette le personalità più rappresentative delle Organizzazioni industriali, per un esame della situazione e per uno scambio di idee sulla linea di condotta da tenere in questa circostanza.

Nelle prime ore del pomeriggio si radunò il Consiglio direttivo della Lega industriale e trattò ampiamente di tutte le questioni connesse all'attuale sciopero non solo, ma anche della situazione generale determinata dalla contemporaneità di altre agitazioni, e di altri scioperi che si trascinano da tempo e che hanno serie conseguenze per la produzione e la distribuzione dei prodotti. Il Consiglio direttivo della Lega industriale — ci risulta — si è poi riunito fin verso le 17. A tale ora il Consiglio della Lega industriale — ci risulta — si è poi riunito fin verso le 17. A tale ora il Consiglio direttivo della Lega industriale — ci risulta — si è riunito fin verso le 17. A tale ora il Consiglio

ULTIME NOTIZIE

Mueller costituisce
il nuovo Governo tedesco
L'atteggiamento dei partiti — Tentativi di pacificazione nel territorio della Ruhr.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

La crisi del Governo tedesco, che si svolge in modo incerto, indeciso, sotto la pressione degli avvenimenti che l'hanno provocata, non ha ancora trovato una soluzione definitiva, si ha l'impressione che i partiti tedeschi si avviino da una fase di trasformazione, e che essi abbiano perduto fra di loro il necessario contatto. Il colpo di Stato di Kapp e la minaccia comunista hanno portato alla luce del giorno una verità che da molte parti si voleva sempre ignorare: che la vita interna dei partiti politici in Germania è in preda alla massima confusione, e che le conquiste rivoluzionarie non sono ancora profondamente penetrate nello spirito del popolo. Il Gabinetto che sorge da questa crisi, se le ultime notizie che giungono da Berlino verranno ufficialmente confermate, deve avere tutti i difetti del precedente, poichè nulla risulta, né contro la reazione, né a favore di un più deciso movimento democratico. La Germania non ha che un pensiero per determinare il suo orientamento futuro: appellarsi al popolo; e dall'esito delle elezioni trarre tutte le conseguenze necessarie.

La lista dei nuovi ministri

E' stato nel pomeriggio di ieri che il presidente Ebert ha ricevuto i capi-partito, i quali poi hanno riferito in serata l'esito della discussione dinanzi alle rispettive frazioni. Ciascuno ha mantenuto il proprio punto di vista, che già conosciamo, e che in generale segue i nove punti del programma concordato con le organizzazioni operaie. Soltanto i democratici hanno avanzato le seguenti condizioni per l'esecuzione di tali nove punti: 1.o l'esecuzione stessa deve avvenire sul terreno e nell'ambito della Costituzione; 2.o mantenendo l'eguaglianza democratica di tutti i cittadini, di qualsiasi professione, tanto imprenditori che operai, della campagne e della città, e avendo riguardo all'attuale stato della economia tedesca ed alla necessità di aumentare tutti i prodotti. La frazione democratica alla Assemblea Nazionale ha inoltre chiesto: immediato disarmo e condanna di tutti i colpevoli del colpo di Stato; democratizzazione ed epurazione delle amministrazioni di tutte le personalità controrivoluzionarie; convocazione della Commissione per la socializzazione, con l'intervento delle Leghe professionali su terreno costituzionale; infine piena ed intera responsabilità del Presidente della Repubblica, del Governo e della rappresentanza popolare. I Sindacati operai non hanno ancora pronunciato l'ultima parola; ma pare che nuove difficoltà non verranno create.

Il nuovo Governo non può essere considerato che come un Governo di affari fino alle nuove elezioni. Esso sarebbe così costituito: Cancelliere e ministro degli Esteri, Mueller; ministro dei Trasporti, l'ex-Cancelliere Bauer; ministro dell'Economia nazionale, Schmidt (socialista); ministro senza portafoglio, David (socialista); ministro degli Interni e vice-Cancelliere, Kohn (democratico); ministro della Giustizia, Riumck (democratico); ministro della Difesa, Gessler (democratico); ministro delle Finanze, Cuno (centro); ministro del Tesoro, Wirth (centro); ministro delle Ferrovie, Bell (centro); ministro delle Poste, Giesberl, (centro). La lista sarebbe stata presentata oggi nel pomeriggio al Presidente Ebert. Mutamenti di persona sono avvenuti fino all'ultimo momento. A ministro degli Affari Esteri era stato inizialmente preso in considerazione il ministro-borgomastro Landsberg, la cui nomina sembra si dava come sicura; ma Landsberg ha rifiutato, e l'«interim» degli Affari esteri è stato assunto provvisoriamente dallo stesso Cancelliere.

Il maggioritario *Vorwaerts* commenta questa soluzione limitandosi a dire che ci si può consolare sulla debolezza di tale Governo di coalizione, considerando che la durata del suo ufficio è molto limitata. L'indipendente *Freiheit* non crede neppure che il nuovo Gabinetto possa vivere fino alle nuove elezioni.

Indipendenti e comunisti invitano il proletariato a tenersi pronto

Gli uni e gli altri non si accontentano affatto delle indecisioni all'estrema e i comunisti, i quali, radunatisi ieri sera a Berlino, hanno votato un ordine del giorno in cui si invita il proletariato a tenersi pronto. Il Comitato di azione venne incaricato di studiare subito tutte le misure per un nuovo sciopero generale. Fu inoltre decisa la convocazione di un congresso dei Consigli a Berlino e vennero lisati i seguenti punti programmatici: 1.o l'immediato disarmo, e scioglimento di tutte le truppe contro-rivoluzionarie; 2.o Arresto degli ufficiali i quali dovranno essere giudicati da un Tribunale di operai; 3.o Immediato sequestro di tutte le armi ai borghesi, e consegna di queste armi ai Consigli degli operai; 4.o Armamento degli operai, dei capi e funzionari organizzati; 5.o Formazione di milizie operaie sotto la direzione centrale dei Consigli degli operai. Da queste richieste si arguisce a Berlino di poter dedurre che non sia molto lontano il giorno in cui l'estrema sinistra assumerà il potere. Sarà forse un esperimento che avrà lo stesso esito di quello di Kapp? Questo è il dubbio, il timore degli uomini più equilibrati di estrema sinistra, i quali non vorrebbero mettere tutta la loro posta sopra una sola carta, e continuano a nutrire fiducia che molto si possa ottenere con una politica saggia e non precipitosa. Ma la costituzione del nuovo Gabinetto non sarebbe una malleveria per questa politica accarezzata da alcuni indipendenti.

Naturalmente il corso degli avvenimenti dipende anche molto dalla soluzione del problema della Ruhr. In questo campo le notizie sono anche più incerte e contraddittorie. Pare tuttavia che si sia giunti ad un buon punto nelle trattative, le quali hanno per iscopo la cessazione del combattimenti nel territorio industriale. Ieri si sono adunati al Hagen i rappresentanti dei tre partiti socialisti, e quindi anche dei comunisti, i quali hanno deciso ad unanimità di inviare loro fiduciari sul campo della lotta; la quale cosa è avvenuta oggi: e si annuncia anzi che i combattimenti sarebbero già stati sospesi. Il Comitato di difesa si è trasferito da questa sera ad Essen, ed ha assunto il nome di Ufficio dei Consigli centrale. A sua volta il presidente Ebert avrebbe già impartito l'ordine perchè nessuna truppa non sia più inviata contro gli operai. Si attende infine dal Governo l'esatta applicazione dell'accordo di Bielefeld. Il Comitato di azione di Hagen avrebbe anche inviato tutti gli altri Comitati di azione a riconoscere il concordato di Bielefeld, «Solo in tale modo — esso dice — potranno essere evitati nuovi spargimenti di sangue».

Dittatura proletaria ed esercito rosso Il nuovo Gabinetto prussiano

Notizie completano le diverse lavia questa sera dal territorio industriale il corrispondente da *Frankfurter Zeitung*. A Duisburg, sarebbe stata dichiarata la dittatura proletaria ed il Consiglio esecutivo sarebbe stato deposto. In sua vece sarebbe stato formato un Comitato esecutivo, composto di alcuni operai dell'estrema sinistra. Venne proclamata l'immediata continuazione della battaglia, ed ordinata la requisizione del denaro necessario per il pagamento delle truppe, denaro che soltanto per Duisburg sale a 500 mila marchi ogni giorno. Le Banche furono chiuse, ed i depositi sequestrati. Per poter ottenere viveri per le truppe, furono pure sequestrati i mezzi di sussistenza nei negozi. La polizia venne licenziata: ed il mantenimento dell'ordine è affidato ad una milizia popolare rivoluzionaria. Il sindaco della città, Jarres, venne la notte scorsa fatto alzare improvvisamente da letto, minacciandolo con la rivoltella, e costretto a consegnare il denaro necessario per l'esercito rosso; poichè si rifiutava, fu deposto. Nei dintorni di Wesel le truppe della Reichswer hanno fatto alcuni attacchi che sarebbero stati coronati da successo. Gli operai sarebbero fuggiti ed avrebbero avuto gravi perdite. A Dortmund la Commissione socialista ha invitato tutte le autorità e persone private ad obbedire agli ordini della Commissione politica socialista del Consiglio operaio.

Anche la crisi del Gabinetto prussiano sarebbe già risolta, poichè la frazione socialista si è accordata sui seguenti nomi: Presidente del ministero: Braun; Ministro dell'interno: Severing; Ministro delle finanze: Lademann; Ministro dell'agricoltura: Braun; Ministro del culto: Kaenisch. Pare quindi che in Prussia il movimento verso sinistra sia più accentuato che nell'Impero.

F. R.

La Camera francese
fiduciosa nel Governo
per la "stretta esecuzione„ del Trattato

(*servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, notte.

La discussione delle interpellanze sulla politica estera è continuata anche oggi alla Camera. Millerand si trova al banco del governo. Il primo oratore, Ballet, si occupa della politica della Francia in Turchia. Deplorato che Millerand non sia stato così esplicito come Lloyd George, afferma che la politica del Sultano ha gravitato per dieci anni attorno alla Germania. Questo stato di cose non è cessato neppure ora, perchè il nuovo deverso turco continua nella stessa via perseguita da Guvpascià e da Talaat, seguendo le aspirazioni nazionaliste dei Giovani turchi.

L'on. Lenail, deputato del Rodano, interpella sulla politica francese in Levante, lamentando che la Francia avrà grandi interessi e grandi diritti in Asia Minore e in Siria, dichiara che essa stessi divenuti gli accordi del 1916. Si meraviglia dell'appoggio che la Francia ha prestato all'emiro Feycal, il quale si è proclamato re degli Arabi e di tutta la Siria, proclamando anche la fine dello amministrazioni attuali i cui capi sono funzionari francesi. L'emiro Feycal è rifugiato con due milioni e mezzo dell'Inghilterra e con altri due milioni e mezzo dalla Francia; che che spiega come possano esistere a Damasco dieci giornali arabi che sostengono la politica di Feycal. Appunto stamane un giornale, a proposito della proclamazione dell'emiro Feycal come re di Siria, annunziava che la Francia e l'Inghilterra avevano inviato all'Emiro una nota per farli sapere che consideravano la proclamazione come nulla e come non avvenuta, e per invitarlo a venire a spiegazioni. L'emiro Feycal, a quanto si asserisce, ha inviato uno dei suoi agenti politici, che sarebbe in viaggio per Parigi e Londra. Se la notizia della spedizione è vera, non si è che dire: i denari spesi dalla Francia e dall'Inghilterra sono spesi bene! L'oratore chiede con insistenza che la Francia rimanga in Siria e nel Libano, e rammenta che duecentomila libanesi sono morti di fame nel loro paese durante la guerra per amore della Francia.

A questo punto l'ex presidente del Consiglio, Briand, interrompe per chiedere se la Francia abbia finalmente una politica in Siria e in Cilicia. «E se noi non siamo colà — dice Briand — chi vi sarà?». L'ex presidente del Consiglio dichiara che egli ha sanzionato gli accordi del 1916 con la preoccupazione di conservare alla Francia la sua zona di influenza. Esprime con forza la convinzione che l'Inghilterra non rinnegherà la sua firma e a tale riguardo ai rimette all'attività del Presidente del Consiglio per riuscirvi». Dal canto suo, Maurizio Barrès, esaminando le garanzie che offre il trattato di pace, chiede al Governo di organizzare di urgenza l'occupazione della riva sinistra del Reno, «Altrimenti — dice il Barrès — dei ministri prussiani sono venuti a passeggiare sul Reno e ad eccitare quella popolazione contro di noi. Forse che Thiers passeggiava a Nancy all'indomani della pace del 1871? E forse che i tedeschi lo avrebbero tollerato?». Come già lo aveva fatto precedentemente, Barrès espone le sue idee sulla politica renana che la Francia deve seguire: «Permettiamo a quelle regioni di formare un blocco economico per sviluppare il loro benessere».

Dopo un intervento applaudito del deputato Nollon chiedente l'organizzazione di un servizio di informazione sulla vera situazione della Russia, il Presidente del Consiglio, Millerand, ha preso per ultimo una breve dichiarazione: «Le dimostrazioni che sono avvenute durante questa discussione, ispirate tutte al sentimento dell'onore e degli interessi della Francia, non andranno perdute. Il Governo troverà una nuova forza per sostenere le rivendicazioni che vuole far trionfare».

Chiusa la discussione, si procede alla votazione dell'ordine del giorno così concepito: «La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e fiduciosa in lui per fare assicurare, d'accordo con le Potenze alleate ed associate, la stretta esecuzione del trattato di Versailles e praticare una politica democratica di risveglio nazionale, respingendo qualsiasi aggiunta all'ordine del giorno». La prima parte fino alle parole «fiduciosa in lui» è approvata con 518 voti contro 70, e la seconda parte con 503 voti contro 1. L'insieme è approvato per alzata di mano.

G.

La caccia in locomotiva
ad una banda di malfattori
Un funzionario delle ferrovie ed uno dei banditi uccisi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, notte.

La banda di Bonnat e Garnier, i banditi di sinistra memoria, sembra abbia lasciato degli eredi. La stazione di Aubray, presso Orléans, è stata teatro di una impresa che ricorda quelle dei famosi delinquenti automobilisti, la cui gesta riempirono le cronache dei giornali dieci anni fa. I banditi in automobile fecero irruzione la notte scorsa sui binari ove si trovavano alcuni treni merci e tentarono di svaligiare un vagone di tessuti. Ma gli impiegati della stazione fecero buona guardia ed impegnarono subito la lotta coi malfattori. Vennero scambiate numerose rivoltellate. Attirato dal rumore delle detonazioni, accorse il capo del movimento, Lemoine, insieme a dei rinforzi, ma appena giunto fu colpito in pieno petto da una rivoltellata. Il capo-stazione aveva intanto avvisato telefonicamente la gendarmeria. I banditi, vedendosi in cattiva posizione, retrocedettero in buon ordine, tenendo gli avversari a bada colle rivoltelle spianate, saltarono i cancelli della ferrovia e montarono in automobile, che partì a tutta velocità in direzione di Parigi, per la strada nazionale.

Il capo-stazione non esitò: fece partire una macchina, sulla quale avevano preso posto i gendarmi, a tutta velocità sulla linea che sapeva libera. Il macchinista, lottando in velocità coll'automobile, che seguiva la via parallela, s'impegnò in una corsa pazzesca. «A gendarmeria di Artheuay, un paese attraverso il quale i banditi dovevano passare, era già stata avvertita per telefono. Quando la locomotiva vi giunse, i gendarmi sbarravano già la strada. Anche i gendarmi di altre località erano stati avvertiti. I banditi in automobile, vinti nel duello di velocità, ricorsero nuovamente alle armi. Un combattimento accanito si impegnò da una parte e dall'altra. Questa volta fu uno dei banditi che rimase colpito: una palla in nuova stesa a terra morto. La sua identità fu presto stabilita: si trattava di un operaio meccanico di Saint-Denis, del dintorni di Parigi. Gli altri abbandonarono allora la vettura ed approfittando dell'oscurità fuggirono attraverso la campagna. Gli agenti li inseguirono, ma non poterono che arrestare uno chauffeur, certo Kifer, abitante a Parigi, in via Ordener.

Per una strana coincidenza è appunto in questa strada che il famoso Bonnot attaccò il fattorino di una Banca per alleggerirlo del portafoglio. Fu questo il primo delitto della lunga serie, che condusse due anni dopo quattro banditi a scontare sulla ghigliottina il prezzo delle loro colpe. La brigata della gendarmeria della regione continuano a dare la caccia agli altri malfattori e non disperano di arrestarli.

C.

Con tre grammi di radio...

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, notte.

Telegrafano da New York che all'assemblea generale di quella Società di medicina, il presidente ha annunziato la creazione della Banca nazionale del radio, col capitale di tre grammi del prezioso minerale, il cui valore è di 55 mila sterline che, col cambio attuale, rappresentano l'enorme somma di circa tre milioni di franchi. Gli amministratori di questa Banca — unica al mondo — si propongono di prestare il radio agli ospedali e agli scienziati.

Il voto a domani

Roma, 27, notte.

La Camera ha dedicato oggi quasi intera una seduta a se stessa. Dopo avere discusso il caso personale di un deputato, al quale viene fatto l'addebito di avere ingiustamente goduto della franchigia doganale, gli onorevoli si sono assegnata una nuova indennità parlamentare di 15 mila lire ed hanno quindi successivamente la propria generosità sbandierata in un ordine del giorno di presenza ai senatori, che non l'avevano richiesta. Soltanto verso la fine della seduta è rimasta una piccola parte della giornata parlamentare per la ripresa della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Lo svolgimento dell'interrogazione del l'on. Pilati sul caso del deputato abruzzese on. Ludovisi appartenente al gruppo dei combattenti ebbe stamane il penoso. Anzitutto colpiva il fatto di un deputato socialista mutilato di guerra che veniva come accusatore a porsi dinanzi ad un deputato appartenente al gruppo dei rinnovamento nazionale che nel periodo della guerra aveva prestato servizio in America come ufficiale commissario, ma ciò che impressionò la Camera fu soprattutto la sistematica ammissione dei fatti per i quali era stato mosso appunto al deputato abruzzese. Dalla risposta del sottosegretario alle finanze è infatti risultato che alla seconda verifica doganale dei bauli dell'on. Ludovisi vennero scoperte nei bauli stessi macchine fotografiche e pellicole cinematografiche in numero rilevante. Per esse il tenente, non ancora deputato, Ludovisi aveva goduto la franchigia doganale per il fatto che i suoi bagagli erano quelli di un ufficiale reduce da una missione in America. Ora la franchigia goduta fu un indebito vantaggio. Di qui le polemiche socialiste. Orbene, quali giustificazioni adduce l'on. Ludovisi nella sua lunghissima autodifesa? Questa: che uno spedizioniere aveva per errore inchiuso nei suoi bagagli le merci che si disse contrabbandate. Ha insomma eccepito la sua buona fede, pur ammettendo i fatti. L'impressione riassuntiva fu che la difesa dell'on. Ludovisi apparisse piuttosto debole. Naturalmente, come sempre avviene in simili casi, la discussione non ha condotto a conclusione alcuna e le cose nei rispetti di eventuali responsabilità rimangono come prima.

Di carattere assai meno melanconico fu un largo intermezzo dedicato all'aumento dell'indennità parlamentare. La Camera si abbandonò con gaia spensieratezza a tale discussione. Infatti un commovente accordo di tutti i partiti si è rivelato nel fondo delle urne. Il progetto fu approvato a scrutinio segreto con 323 voti su 351 votanti. I socialisti votarono in massa contro in medaglia di presenza ai senatori; i popolari si divisero: i democratici, insieme all'on. Giolitti, votarono a favore dell'indennità; i combattenti, in buona parte, contro.

Finita questa parentesi, si ritornò a discutere sul programma del Governo. L'onorevole Ernesto Vassallo, reduce da Costantinopoli, parlò a lungo sull'attuale politica italiana in Oriente, disapprovandone l'indirizzo. Infine l'on. Abbo pronunciò un violento ed amaro discorso, più sul tipo di comizio che di assemblea parlamentare.

Il voto politico, salvo che la discussione precipiti domani, si avrà soltanto lunedì sera. Difficilmente l'on. Nitti parlerà nella seduta domenicale. Le previsioni sono immutate. Il Ministero, salvo imprudenze, vincerà per non molti voti.

S.

I popolari voteranno pel Ministero
I riformisti si scindono

Roma, 27, notte.

Alle ore 21 si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare del partito popolare. Erano presenti circa sessanta deputati. Dopo lunga discussione, durata alle due dopo mezzanotte, il gruppo ha deciso a maggioranza di votare a favore del Ministero con disciplina di gruppo. E' stato inoltre dato mandato di fiducia al Comitato direttivo del gruppo perchè si riunisca dopo il discorso del presidente del Consiglio e formuli la dichiarazione di voto designando nel contempo l'oratore.

Durante la seduta odierna della Camera si è riunito il gruppo parlamentare socialista riformista ed ha deciso di presentare un ordine del giorno di fiducia al Governo, ordine del giorno che sarà svolto dall'on. Bersolini. A tale decisione non hanno aderito gli onorevoli Susi, Drago e Labriola, i quali, d'intesa con la Direzione del partito, presenteranno un ordine del giorno contrario al Governo che sarà svolto dall'on. Susi.

La Conferenza della pace
convocata a San Remo

Roma, 27, notte.

Per accordi intervenuti fra i capi di Governo, la Conferenza internazionale della pace si riunirà a San Remo il giorno 19 o 21 aprile.

Wagner rientrerà all'"Opera„?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, notte.

In questo momento si sta parlando della ripresa delle opere di Wagner al teatro dell'Opera. La questione è ugualmente discussa, sia in sorti dei musicisti come dirigenti francesi, sia sono troppo floride, a giocare le opere di Wagner avranno il potere di riempire la sala, questo è un argomento in favore ad una ripresa che soltanto i più scalmanati nazionalisti continuano a combattere. Del resto, questa ripresa potrebbe seriamente urgere il pubblico? Non pare. Il «referendum» organizzato al principio della stagione dei grandi concerti classici, che ogni settimana si tengono a Parigi, ha risolto il problema in senso negativo. L'audizione di frammenti della Tetralogia non ha dato luogo a nessuna dimostrazione ed è da prevedersi che lo stesso avverrà anche per le opere complete. Non è possibile fare di una questione musicale una questione di... patriottismo. L'«Excelsior» ha interrogato al riguardo musicisti eminenti, membri dell'Istituto, compositori fra i più noti, abbonati dell'Opera, membri del Corpo diplomatico, e tutti si sono pronunziati in favore della ricomparsa delle opere wagneriane nel repertorio dell'Accademia nazionale di musica.

Ma l'adesione più entusiastica e completa è stata quella del gen. Mangin, l'ex-comandante del Corpo d'occupazione di Magonza. Il generale, non solo è favorevole alla ripresa, ma nel periodo in cui ebbe il comando delle truppe di Magonza organizzò delle rappresentazioni wagneriane alle quali non mancò mai di assistere. Per il gen. Mangin la musica non ha a che vedere col patriottismo. Quindi le opere di Wagner potranno essere rappresentate senza inconvenienti anche a Parigi, ed è poco probabile che questa volta si rinnovino i clamorosi incidenti ed i disordini che accolsero la ripresa delle opere wagneriane nel 1892.

C.

Nuova proroga dell'imposta sul vino?

Roma, 27, notte.

Stamane gli on. Scotti, Robbio, Brusasca, Barnaba, Bettini, Fino, Martini ed altri, furono ricevuti dal ministro delle Finanze, on. Schanzer, a cui sottoposero i voti della popolazione delle regioni vinicole per ottenere una dilazione della decorrenza dell'imposta sul vino fino a che il decreto relativo non sia stato sottoposto all'approvazione del Parlamento. Il ministro, di fronte alle vive insistenze, ha dato assicurazioni che il decreto sarà portato alla discussione alla prima tornata ed ha promesso di esaminare diligentemente la richiesta proroga.

Terribile scontro
del direttissimo Torino-Roma
con un treno merci

Genova, 27, ore 2.35.

Il treno direttissimo N. 9, partito alle 24 da Genova per Roma, ha avuto un violentissimo scontro con un treno merci poco oltre la stazione di Mulinetti-Terzo Becco.

Vi sarebbe un gran numero di morti e feriti.

Da Genova è partito un treno di soccorso con personale sanitario. Mancano finora i particolari del terribile accidente.

I contadini del Polesine
seminano per proprio conto

Ravigo, 27, notte.

Mentre sono attese notizie sulla ripresa delle trattative tra gli agrari ed i lavoratori, e specialmente sulle decisioni dei rappresentanti delle Leghe, si apprende da fiorentino che cinquecento lavoratori, uomini e donne, dopo essersi riuniti nella piazza del Paese si ripartirono in gruppi e si diressero verso le venticinque possessioni del luogo, dichiarate in scioperi. I rispettivi conduttori di fondi si rifiutarono di consegnare ai capi-lega i diversi gruppi invasero i granai prendendosi le sementi di lupini, canapa e granoturco, in quanto tenute solamente vennero chiusi i cancelli per impedire l'ingresso ai contadini. Nelle altre tenute i lavoratori, conservando perfetta calma, si sparpagliarono per i campi, seminando il frumentone, la canapa e la barbabietola. Durante i lavori di seminagione i proprietari rimasero nelle loro case. I buoi, che erano stati ritirati dai rispettivi conduttori di fondo a non prestare aiuto agli usurpatori, finirono col cedere ai voleri di questi, ed attaccarono i buoi per le semine.

L'invasione, come ho detto, avvenne dovunque con ordine. I conduttori di fondo pare intendano protestare presso il Governo e presentare denuncia alle autorità. Si recarono sul posto il Questore cav. Signorini ed altre autorità.

1700 operai disoccupati
per la chiusura delle officine Miani e Silvestri a Napoli

Napoli, 27, sera.

Le officine Miani e Silvestri sono sempre occupate militarmente. Gli operai non si sono presentati al lavoro. Ma d'altra parte lo stabilimento si trova in condizioni tali che nulla potrà produrre se non dopo lunghe riparazioni. Non esistono più armesi da lavoro. Il macchinario è quasi completamente distrutto. Corre voce che la Direzione abbia stabilito la chiusura delle officine per uno spazio di sei mesi. In tal caso, data la grave crisi metallurgica che attraversa il paese, resterebbero disoccupati oltre 1700 operai.

ULTIME DI CRONACA

L'agitazione degli impiegati
nelle amministrazioni militari
L'interessamento del Comandante il Corpo d'Armata

In seguito alla votazione di un ordine del giorno — di cui demmo notizia — votato in un'assemblea di impiegati civili delle amministrazioni militari, Sua Eccellenza il generale Pontis, comandante del nostro Corpo d'Armata, ricevette una commissione di cui, composta del capo tecnico Monotti, del ragioniere Florio, dell'applicato signor Bello, accompagnati dal segretario della sezione signor Corradini. Il generale Pontis accolse affabilmente la commissione ed ebbe con lei il colloquio di cui non è necessario informare prima del vivo malcontento della categoria impiegati.

I membri della commissione esposero al comandante del Corpo d'Armata come l'agitazione nacque in seno per l'incomprensibile ritardo del Governo a migliorare le Tabelle dalle quali gli impiegati attendono da un momento all'altro sarà la loro sorte futura. Si fecero interpreti del crescente malcontento di tutti gli impiegati perchè ancora, a quasi un anno di distanza dalla sottoscrizione di numerose gli stipendi non sono stati corrisposti gli arretrati, che decorrono dal primo maggio 1919. Infine rappresentarono al generale lo stato di disagio in cui la categoria si trova, disagio che ne disconosce i diritti e la fa oggetto di un trattamento economico e morale così ingiustamente inferiore alle altre categorie, che fu la causa determinante della loro deliberazione di minare con sciopero di tre ore per protestare pubblicamente contro codesta sperequazione che non trova alcuna giustificazione.

Sua Eccellenza il generale Pontis ha riconosciuto la giustezza delle lamentate sperequazioni, ed ha promesso tutto il suo interessamento presso il Ministero al quale telegrafò subito in proposito. Inoltre dispose per l'immediato invio al Ministero di un corriere con una particolareggiata relazione al riguardo. La Commissione, nel ringraziare il generale Pontis, gli ha esposto preghiera di voler comunicare la risposta del Governo appena pervenuta per informarne i colleghi e prendere le decisioni del caso.

Appunto per mettere a decidere su tale argomento domani sera lunedì, alle ore 21, nei locali sociali in Galleria Subalpina, si riuniranno tutti gli impiegati addetti agli uffici militari di Torino.

La fine dell'agitazione dei modisti

Ieri fra i rappresentanti delle operaie modiste e quelli degli industriali, venne raggiunto l'accordo, che fu consacrato in apposito concordato di lavoro già firmato dalle parti. Eccone le principali disposizioni: 1.o) l'organizzazione è riconosciuta; 2.o) le paghe mensili sono aumentate nella seguente misura: del 30 per cento quelle superiori alle lire 100, del 50 per cento quelle da lire 61 a lire 100, del 70 per cento quelle sino a lire 60 comprese; le apprendiste avranno lire 50 mensili.

Le ore straordinarie saranno compensate con un aumento del 50 per cento sulla paga normale, ragguagliando il mese a 30 giorni. Il regolamento in vigore sarà quello in corso. Si farà una revisione semestrale per determinare la indennità di caro viveri.

Le modiste, alle quali questi patti vennero comunicati, in apposito comizio tenuto alla Camera del lavoro, li accettarono con un voto di plauso alla Commissione che condusse le trattative.

Razionamento di burro e lardo

Il Municipio comunica che pel prossimo mese di Aprile il razionamento del burro naturale e del lardo nostrano è fissato come segue: «Burro naturale, grammi sessanta per razione individuale alla settimana contro distacco successivo dei tagliandi a pagina 10 della tessera di razionamento. — Lardo nostrano: venduto dai salsamentari chè macellano suini forniti dal Comune, grammi cento per quindicina e per razione individuale, contro distacco successivo dei tagliandi «Lardo 7 (sette)» e «Lardo 8 (otto)» a metà pagina 11 della tessera di razionamento. La vendita del lardo americano, della ventresca e delle altre carni sulno americane a mezzo sale insaccati, spalle, ecc.) non è soggetta a tesseramento. I rivenditori possono adjudicarne senza limitazione di quantità facendone richiesta all'incaricato del Servizio Consumi nei Decks Dora di via Valprato, ove si dovrà eseguire il pagamento e il ritiro della derrata.

Un mònito
del Commissario per gli alloggi

«Il Commissario del Governo per le abitazioni della città di Torino, richiamato il proprio decreto 29 febbraio ultimo, reso manifesto al pubblico, reputa opportuno di rammentare l'obbligo per coloro che tengono in locazione o sublocazione camere od alloggi che non occupano stabilmente, avendo in Torino altra abituale abitazione, di lasciare liberi entro il corrente mese i locali predetti: invita i proprietari di casa, i locatari e sublocatari, di affittati locali a conformarsi all'ordine emanato, avvertendo che, indipendentemente dai provvedimenti per lo sgombero coattivo, i trasgressori saranno denunciati all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'Art. 435 del Codice Penale».

Per gli studenti universitari della classe 1897

Il Comando della Divisione militare comunica: «In attesa di emanazioni provvedimenti in corso, il Ministero determina siano prorogati fino a nuovo ordine le licenze speciali di due mesi concesse con circolare ministeriale N. 3650 agli studenti universitari della classe 1897».

BORSE

BORSA DI TORINO

27 marzo 1920

Riattivo quasi completamente mattina. Dopo i corsi di apertura, discretamente sostenuti, la quota ribassò lievemente.

I Consolidati pressoché invariati.

Rendita 3 1/2 cont. 79,50; fp. 79,65 — Consolidato 5 % cont. 86,75; fp. 87 — Banca d'Italia fp. 1525 — Banca Commerciale fp. 1352; 1350, 1342 — Credito Italiano fp. 934,900, 910 — Banco di Roma fp. 130 1/2 — Banca Italiana di Sconto cont. 621 fp. ufficiali 620 — Ferrovie Meridionali fp. 370 1/2, 368 — Rendiconto fp. 78 1/2 — Lloyd Subalpino fp. 151 — Italiana Gas fp. 310 — Assaldo fp. 210 — Turri fp. 1060 — Fiat fp. 309 1/2-305 1/2, 305 1/2 — Ansaldo San Giorgio fp. 97 1/2 — Ilva fp. 199 — Cementi Vicenza fp. 193, 196 1/2 — Elettrica fp. 350 — Italia fp. 87 — Rex Stabili fp. 50 — Immobiliare fp. 451 — Colombificio Pietrasanta fp. 4.0 — Cartodificio Valli di Lanzo fp. 80 1/2 — Fonderie fp. 230 1/2 — Marconi fp. 257 — Snia fp. 168 1/2.

N. B. I prezzi segnati indicano il primo e ultimo, il secondo il minimo, ed il terzo il comune.

Cambi. — Parigi 135,25, 135,75 — Londra 78,90, 79,10 — Svizzera 348, 349 — Belgio 144,50, 145.

BORSA DI MILANO, 27 marzo — Consolidato 5 % 86,75 — Rendita italiana 3,60 % 79,50 — Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale 1345 — Credito italiano 912 — Banca Ital. di Sconto 620 — Banco di Roma 130,50 — Ferrovie Meridionali 370 — Ferrovie Mediterranee 225 — Costruzioni Venete 200 — Edilizia 85 — Acciaierie Terni 1165 — Unione Mercantile 115 — Elettrica 365 — Assaldo 210,50 — Montecatini 195 — Soc. Metallurgica Italiana 120,50 — Edison 470 — Viscosa 180 — Manif. Alta Italia 275 — Industria Zuccheri 370 — Raffinerie Lig.-Lomb. 470 — Ercolano 450 — Distilleria Italiana 157 — Cotonifici 161,50 — Eden 150, Elettrica Valdarno — Rend. stabili Roma 318 — Fiat 310 — Ilva 199 — Riva 222.

Cambi: Francia 128,75 — Svizzera 349 — Londra 78,50 — New York 20,15.

BORSA DI GENOVA, 27 marzo. — Rendita Italiana 3,50 % 79,50 — Consolidato 5 % 86,50 — Banca d'Italia 1525 ½ — Banca Commerciale 1350 — Credito Italiano 915 — Banca Ital. di Sconto 620 ex — Banco di Roma 130 — Ferrovie Meridionali 369 — Ferrovie Mediterranee 227 — Rubattino 830 — Ercolano 450 — Raffinerie Lig.-Lomb. 470 — Industrie 355 — Acciaierie Terni 1165 — Assaldo 209,50 — Montecatini 195 — Elettrica 365 — Ilva 199 — Molini Alta Italia 275 — Fiat 309 — Marconi 271 — Lloyd Sabaudo 153 — Ferriere Voltri 207 — Metalli 136 — Silos 150 — Semolerie 275.

Cambi: Francia 129 — Svizzera 350 — Londra 79 — New York 20,10.

BORSA DI ROMA, 27 marzo — Rendita Italiana 3,50 % cont. 79,40 — fd. fine mese 79,75 — Consolidato 5 % cont. 86,35 — fd. fine mese 86,60 — Banca d'Italia 1525 — Fondiario Italiano 308 — Banca Commerciale 1370 — Banca Ital. di Sconto 625 — Credito Italiano 915 — Banco di Roma 130 ½ — Ferrovie Meridionali 369 — Navigazione Gener. Italiana 450 — Trani 180 — Acqua Marcia 1105 — Società Gas 400 — Condotte d'acqua 285 — Acciaierie Terni 1170 — Assaldo 209 — Metallurgica Italiana 121 — Ilva 201 — Ambrosio 69 — Mongerami 360 — Mina 356 — Immobiliare 320 — Beni stabili 315 — Imprese fondiarie 161 — Soc. Ital. Carbonio 1050 — Aceto 342 — Elettrochimica 124 — Cementi 221 — Fondi rustici 271 — Marconi 273 — Snia 169 — Fiat 306 — Risanamento 200 — Eridania 345.

Cambi: New York 20 — Svizzera 348.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 27. — Rendita Italiana 3,50 % 79,75 — Consolidato 5 % 86,50

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 129,50 — Londra 78,90 — Svizzera 348,45 — New York 20 — Oro 363,02.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 27. — Cambio su Italia 26,70 ½ — fd. su Berlino 7,75 ½ — fd. su Vienna 3,60 (C. S.) 6,85 ½ — Cambio su Londra 23 — fd. su Parigi 34 ½ — fd. su New York 5,53 ½.

BORSA DI LONDRA

Londra, 26. — Presidio Francese 48 — fd. nuovo 56 — fd. liberato 37 — Consolidato Inglese 45 3/8 — Banco unificato 72 ½ — Rendita Spagnuola ex. nuova 87 ½ — fd. Italiano 3,50 % 57 ½ — fd. Giapponese 4 % 59 — fd. Turca unificata 53 — Uruguay 3 ½ % 67 — Venezuela 48 — Marconi 3,75 — Argento in verghe 71 — Rame cont. 104,12,6 — Cambio su Italia 77,50 — fd. su Argentina 99,37.

* * *

Buenos Aires, 26. — Cambio su Londra 61 ½. **Amsterdam**, 26. — Cambio su Berlino 3,50. **Madrid**, 26. — Cambio su Parigi 39,75. **Ginevra**, 26. — Cambio su Italia 26,65.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 27 Marzo 1920

TORINO	75	11	55	60	88
BARI	44	88	87	56	39
FIRENZE	16	78	21	41	68
MILANO	28	24	10	57	67
NAPOLI	11	7	43	70	42
PALERMO	74	9	53	90	4
ROMA	61	33	23	29	36
VENEZIA	13	19	82	52	42

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Dottor LUIGI CARTESEGNA

Ricevitore del Registro a riposo

Con animo straziato ne danno l'annuncio la moglie IPPOLITA ANDRIONI; i figli ALDO, COSTANZA, GIUSEPPE, FRANCESCO, MARIANNA, DOMENICO con la consorte JUSITA SANTA CRUZ, NINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, 28

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'ingolo commerciale 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. Serio Ditta cerca agenti, dilettanti o contanti attendere gerente o socio capitalista. Cospicuo stabilimento garantito. Buon stipendio cointeressenza anonimi. — Scrivere cassetta 228 D, Unione Pubblicità, Torino. 14130

ABBIAMO ricevuto ulteriore forte, vale a dire Scarpe Bersagliere permanente grande produzione — Vercelli, Lagrange, 9. 14260

ACCIAIO billette 300-90 e viperini, junghezza mm. 1250, tenolone 20-30 allungamento 16 circa, tonn. 15 vende Locatelli, casella postale 210 Torino. 14720

ACCIAIO U. S. S. C. S. I. rubinale o ferro ottocentone billette tondo latro misure commerciali. Kg. 20.000, vendesi. — Scrivere Unione Francesco, Monculieri. 13333

ACCIAIO speciale per scalpelli da lavoro, spigoli temperati, grande molto diamantati. — Parravicini, via Milano, 36. 14000

ACQUISTO Kg. 4.00, pepone California 4.00, soda 0.40, Conserva doppia 2.20, caffelatte 0.40, cento grosse « Erba » mista verde. — Miglietti, Arsenale, 40, Torino. 14111

A conferenti, fioriste, crotini, bomboniere partita S.p.e.r.a. piazza Carlina, Torino. 14000

ACQUISTASI quistasi partita ferramenta, bottoni, viti legno. Indirizzare offerte cassetta 80 R, Unione Pubblicità, Torino. 14500

ACQUISTEREI impastatrice a braccia piccole, nuove od usate, buono stato. — Scrivere cassetta 5 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12140

ACQUISTO triciclone, banchi, macchine cucire piccole, e cambio con altre grosse. — Agugliati, corso Vittorio, 73. 13001

AD Alberghi, Hôtels vendesi omnibus 18 posti, e due cavalli. — Scrivere Torchino, via Rattazzi, vicolo Teatro. 14262

ALCOOL cultivo 40 americano fusti ferro grandi, offre da fabbr. meridionale, latte, frutti, disponge grandi spedizione. — Scrivere cassetta 228 D, Unione Pubblicità, Torino. 14093

A. Litografie Vendonsi torchio a stella 65x50, pietra rulli, completo, fra utile. — Locatelli, Castello. 13987

ALTERNATORE da 10 K. a/a volta, comandato Diesel 3x 110 quasi, vendo trentaquattromila. Altro gruppo da 110 alternatore. — Scrivere cassetta 25 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14091

ARDENTE Tronchi faggio bene spaccati, disponibili subito, pronti prezzo convenientè. — Scala, via Sacchi, 28, telefono 30-25. 14729

ASSIE acciaio vendonsi lire sei cadauno. — Portapalo, Vittorio Emanuele, 29. 14524

ASSORTIMENTO registri prezzi correntissimi. — Cartoleria Massina, Quattino Sella, 10. 14591

AUTOMOBILISTI, Vendo occasione batteria accumulatori 12 volts, tantalini. — Corso Principe Oddone, 12, elettricista.

BUFFE a bilancia Kg. 250, ct. 1000 cercansi, nuove od usate. — Indirizzare offerte a cassetta 125 M, Unione Pubblicità, Milano. 9221

BLOCCO. Finchi, litri, bottiglie mobile negozio, cassetta posta e cereali, peso a catene, banco liquori vuoto, altro banco, cassetta latta, fusti. — Corso S. Maurizio, 61. 14200

B.V.D vasto due carde di tre cani sottocamallo, nuovo, vendonsi cinquanta bolloni. — Scrivere cassetta 42 Z, Unione Pubblicità, Torino.

BOMPTOMETER nuova Remington 5-7 vendo occasione. — Rappresentanza, via Bologna, 39. 14501

BUSCHMETTI sfere cosce nuovi, migliori marche, prezzi limitatissimi. — Picollo, Donatore, 4. 13000

BTTOLITRI 10 aceto fuori uso vendonsi. — Trattoria corso Regina, 34. 14007

BRESATRICE orizzontale grande, altra piccola fresatrice precisione verticale. — Fadda, Grassello, 5. 14262

CALDGENO Italia esportatore gas; due ossigenori 10 e 20 Mercali vendonsi. — Portinaio via Cesare Balbo, 21 bis. 14177

INDIRIZZI commerciali ogni piccolo paese. — Consorzio Industriali, via Torchiani, 7, Milano (Prezzo speciale listino generale lire quattro). 2255

INDUSTRIALI Disponendo camion-San 6000, assumerei trasporto merci ogni e per qualsiasi destinazione. Incaricati fiducia; massima serietà. — Pio Quinto, 4, telefono 33-32. 12536

LABORATORIO meccanico cerca qualificati lavoro mio meccanografico. — Scrivere cassetta 49 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14564

LAMPADINE Philips verzenali, mondiali, fabbrica ad quantitativi, pronta consegna. Rappresentanza per resistenze. Prezzi concorrenzia. — Mongini, Via V. 4, Telefono 0-30. 13081

LIQUIDO cabbie per alternatore coniugli L. 12. — Lombarde L. 1. — Giuliano, Vanchiglia, 4. 13205

MARSHALL 20 litri, coppia Marshall 1.07 con 22 tubi, coppia 0.61 Marchal-Lamp, coppia 1.25 Bosch, vendonsi prossimi lavoro. — Bruna Carlo, Bellino, Dora mise. 13300

OCCASIONE Camera retina nuova, mt. 2,13x6,10. — Via Bogino, 18. 13914

OCCASIONE vendesi fruscaria vetri, Banco, tavolini, recipienti lotteria. — Via Torino, 2. 13577

OCCASIONE vendo cinque rimedio mm. 6 a 15. — Scrivere cassetta 43 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14187

PALMER trascrivino verticinale, piano di riscontro, vendesi occasione. — Giovannini, via Lauro, 6. 14000

PEGAMOIDE - sintetico -, inalibe sostituto cuoio, trovano Modelliari, tappezzieri, sellai, valigiai, pellai. Dieri. — Ingegneri Barzio, 5, Gallo. 14776

POUTRELLES diverse misure Kg. 90.000 vendo. — Grandi, Oporto, 31 bis. 13753

PRELIBATO olio oliva, pulpo sapone lucrativo produttività consumatore. — Rimbino Produttori, Portomaurizio. 12865

PRESSE a mano ricerca Ditta Fallarero, via del Mille, 20. 14300

QUADRI autore moderni, artisti, scuole diverse, vendo causa partenza, dal 29 al 31 corrente. — Torino, via Conte Agnello 8. 14757

RADIATORI cilindrici ad alette da mt. 2 numero 100 da mt. 1,50 numero 50 — Offerte cassetta 227 R, Unione Pubblicità, Torino. 14121

RECAMBIOMI Assicuro e lavoro, con buona conoscenza piazza, accetterei lucrativi per esportazioni prodotti alimentari ed importazioni ferro, lamiere e vari. — Do, 14, San Dalmazzo. 13307

RETE metallica alta circa due metri cercasi. — Navarro, Alfieri, 61. 14083

RETTIFICA americana tutti accessori, visibile funzionare, vendesi. — Vadda, Ospedale, 5. 14746

ROTAIE Vignole scisse, usate, cercansi quantità metri, peso da 5 a 7 Kg. per metro. — Offerte Biancotti Pietro, corso Peschiera Oddone, 30, Torino. 14005

SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere Istituto Saponificio, Rivalda. 14214

SCAFFALI da panetteria vendonsi — Via Assarotti, 13. 13337

SCAFFALI utilissimi per qualsiasi industria vendonsi d'occasione — Bertolini, Ragazzi, 3. 13510

SERIA Ditta acquista traverse ferroviarie rovere, castagno, produzione legni italiani. — Scrivere dettagliato prezzo e consegna, Schwarz, via Sicilia, 58, Roma. 2002

TAVOLINI marmisti-ping-pong marino adatti bar, caffe, macchina express Arduino, due cristalleri cassa, servizio nove cameriere ultimissimo modello, chiarri elettr. vendonsi. — Dirigere cav. Fedele, Calle Roma 20. 14200

TELA avisalone lino, grezzola, vendesi ristretta. — Portinaia, San Secondo, 35. 14000

TELA mano finissima, salatia lenzuola, biancheria, vendesi a pezzo oppure partite. — Rivolgersi Portinaio, via Stagliano, 33, dalle 14 alle 16. 14474

TRASPORTI, spedizioni, tariffe ridit. — Fratelli Pisano, via Ascoli 38. 14111

TURACCIOLI sughero lavorazione pronta cercansi quantità). — Via Juvara, 21, pel cortile. 13421

VENDESI bicicletta signora Leggiero semi nuova. — Assarotti, 6. 14000

VENDESI lampada completa per la fabbricazione di tutte le ricette per tessitura. Programma giornaliero 60-500 barrette. Materia prima e maestranza a minimo prezzo. — Scrivere cassetta 285 C.O., Unione Pubblicità, Como. 14000

VENDO bellissimo cancello alcare m. 9 per c.60. Due inferiate per finestre alte 0.60 per 1.00. — Rivolgersi Ferrero, via Foscolo, 16, Torino. 12279

VENDO pantalare. — Orefice Mario, via Goldoni, 3. 14000

VENDO Davidson cilindri verzenolati, quasi nuovi — Portinaio via Arsenale Artiglieria, N. 6. 13000

VENDO d'occasione impianto completo per lavanderia, e parecchie macchine immediati, i carro a due ruote di ferro portata. — Dettorio, via Gilamelle Collegno, 20. 14000

VENDO ferro rettangolare 40x12. — Merlaroni, via Villafranca, 12, Borgo Francia. 14700

VENDO incubatrice vera Pochini 200 uova. — Hanau, 40, Ospedale, 40. 14580

VENDONSI grande partita fantasini alpinism trasparenti. Cordami diversi. Metalli vetrami. — Bacilli e Venezia, via Nizza, 365. 13112

VENDOSI rivolta, tornii tarauletti, revolver, smerigliatrice, trapano verticale. — Via Mercadini, 3. 14000

VENDO quattro ruote tirocchio, un paiuolo, stracciacasine, 1 cilindro, via Valfenera, 28. 13000

VERBELLA rotoli adagiamento delle, speciale per tramvieria, vendo forte partita pronta magazzino. — Mapelli, Torino, 16, Rivoli. 13703

VITI a legno forte cartella, minima parte sonori, permutabilissime, vendonsi in monte 1/3 originale. — Scrivere cassetta 95 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12580

Zinc ghisa-zinc doppia lotta, recipienti tondi calcinazione ermetica per famiglie, alpinisti, bar, alberghi, vendonsi occasione. — Morone, Porta Palatina, 3. 14750

Offerte d'impiego 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILI capi falegnami, scorsi, verniciatori, fabbri e lattonieri scorsi, bisogno operai scorsi trovano a buone condizioni lavoro assicurato presso le Officine automobilistiche Fiat, viale Rebel, 25, Milano (Milano). 14000

ABILI lavoranti carte unito e imbalsamato cerca Miretti, 131, Regina Margherita. 14005

ABILI lavoranti trilleroz tantalo lavoro. — Bianco, Lagrelli, 5 (via Cibrario). 12577

AGENTI pubblicità per Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste cerca unico periodico. — Rinella, San Francesco Paola, 12, Torino. 13000

AO' aiuto cercasi signorina perita, stati civili, merzilla ipocrepibile, trattandolo famigliare, compagna, mare. — Scrivere cassetta 223 U, Unione Pubblicità, Torino. 12227

CAPO officina accanico, serio, praticissimo organizzatore lavorazione fari, fanali, cercasi da stabilimento metallurgico, riferimenti serie garanzie capacità. Buona condotta. — Scrivere cassetta 222 D, Unione Pubblicità, Torino. 12400

CERCA subbiaia per Fonderia ghisa. — Via Cuneo, 9-11. 13001

CERCANSI abili acquisitori per riparazione automobili. — Monferino, via Nizza, 25. 14757

CERCANSI abilissimi operaie magliersie su macchine rettilinee. — Fabbrica G. Cavino, via Saluzzo, 35. 14062

GENGANSI buone operaie al tavolo e telai in passamaneria. — Via Garibaldino, 20. 12586

GERCANSI lavoranti corniciai, ripostare a contoterzismo. — Benedetto, Venti Settembre, 20. 12518

GERCANSI lavoranti ed aiutanti sarti. — Bisio, via Stampatori, 2. 12601

GERCANSI lavoranti ed aiutanti sarti. — Sorotto Serra, via Belvedere, 11. 13120

GERCANSI lavoranti ne' lisi e lavoro disenfilo. — Accademia Albertina, 29. 12509

GERCANSI lavoranti sarti. — Bianco, Carlo Alberto, 20. 12538

GERCANSI imbiatori, Lavoro assicurato per tre mesi. — Presentarsi dalle 10 alle 13 oppure dalle 18,30 alle 19,30 a Mariani, via Cibrario, 49. 12421

GERCANSI operai falegnami. — Rivolgersi Cipolletto, Guglielmo, via Roma, Genova. 2213

GERCANSI ottimi operai formatori per primaria Fonderia ghisa della Liguria; ottima retribuzione e lavoro continuato assicurato. — Indirizzare offerta cassetta 1013 C, Unione Pubblicità, Genova. 1856

GERCASI abile chimista e misto. — Corso Re Umberto, 21. 12503

GERCASI abile ottatrice calzoneria. — Via Rosmini, 6. 14670

GERCASI abilissima sarta capace dirigere reparto famiglia. — Scrivere cassetta 231 B, Unione Pubblicità, Torino. 11767

GERCASI capo pratico reparto ferro, rettifiche macchinario vario — Scrivere cassetta 201 U, Unione Pubblicità, Torino. 12206

GERCASI come scrittore giovane avvocato, conoscenza francese e capacità bene le questioni di società. — Scrivere con referenze cassetta 200 B, Unione Pubblicità, Torino. 14701

GERCASI dattilografi. — Presentarsi Sattarelli, Monculieri, 56. 14566

GERCASI disegnatrice modo e marchigiana Cornely, ottima retribuzione. — Marello, via Carlo Alberto, 31.

GERCASI persona di lingua preferibilmente italiana. Rivolgersi corso Regina, Margherita, 131, giornalaio. 12303

GERCASI ragazzo 14-15 anni per ufficio. — Rivolgersi S. A. V. I. A., Galleria Subalpina. 13030

GERCASI signorina mannequin-vendeuse, giovane italiano serio riformato. — Rotondo, Garibaldi, 40. 13219

GERCASI subito operaio operaio per macchina automatica Peterman e Lauferi, paga ritribuzione buona. — Molfa, Stellaniello. 13765

GEROMIANO signorina stenodattilografa, perfetta conoscenza italiano, francese, preferibile inglese, coltura inglese, francese, referenze. — Scrivere cassetta 28 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12543

GERCO commesso lunga vendita mobili. — Quattro, corso Vittorio Emanuele, 35. 13278

GERCO lavoranti, brava aiutanti sarte, ben istituite. — Ferri, via Castelnuovo, 6. 12104

GERCO macchinista ragazza abile cucire, retribuzione mensile 30. — Scrivere cassetta 35 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14000

GERCO signorina bella calligrafia. — Scrivere Indicando stipendio sperato, cassetta 197 U, Unione Pubblicità, Torino. 12743

COLDBITRICI cartolaio cerca Compagnia Fiorentina via Marcantonio, 41. 14077

DATTILOGRAFA unica corrispondente italiano-francese, conoscenza contabilità cercasi da importante stabilimento. — Scrivere Unione Pubblicità, cassetta 213 C, Torino. 12523

DIRETTORE costituenda Associazione Esercizi Ristorazione Operai, con regolari alimentario e vestiario, cerca Direttore persona pratica ed autorevole. — Presentare domanda, titoli, referenze, presso ufficio succursale alla Federazione Industriale Biellese in Biella.

DONNA cuoca cuoca trattoria abbonamenti, se nervosi, fatto. — Via Genova, 5. 12543

FARMICIE liquori, gasose, seltz cerca abile capofabbrica, lunga pratica, serissime referenze, ottime condizioni. — Offerte a Fratelli Bon e C., Romagnano Sesia. 14736

FALEGNAME per Ditta industriale cerco, eventualmente accordasi alloggio. — Sporono, casella postale 60, Torino. 14000

FALEGNAMI, operai, sellai per carrozzeria, verniciatori cerca Patrucchi, via Orsini, 28, 807, via Cernaia. 13000

FUNGHI, Cercasi da importante stabilimento produzione pubblicano operaio lavorazione funghi coltivazione offerte Società Micellio, Parma. 2155

IMPORTANTE Ditta cerca varia signorina stenodattilografa, abilissima corrispondenza, scritta e parlata comabilità, conoscenza lingue, dispirabile subito. Scrivere cassetta 36 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14000

IMPORTANTE Fabbrica automobili cerca abilissimo capo officina pratico applicazioni elettriche sulle vetture. Inutile scrivere se non in possesso di documenti di perfetta idoneità comprovati capacità. — Scrivere cassetta N. 50 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12575

IMPORTANTE Stabilimento zona interbenese. — Presentarsi con documenti e referenze Officine Dabove, Pier Carlo Boggio, 22. 14184

LAVORANTI e aiutanti cercansi Park massima, lavoro assicurato. — Vaccarino, F. Vetti, 32. 13500

LAVORANTI provette fantasia. Confezionista e aiutanti, retribuzione massima, lavoro assicurato. — Deposet, Bellfiore, 70. 12206

MAGAZZINIERE specializzato pratici, intelligente. — Dettagliare preziosi, posti occupati. Ditta Fantasia Mille, 20. 14511

MECCANICO dentista, imparerebbe giovane tornitura, guarnizione, serio. Ore serali, salario conveniente, giorni festivi, anche pagando parte insegnante. — Scrivere cassetta 253 U, Unione Pubblicità, Torino. 12201

MODISTE, Cercasi premiare in quale voglia migliorare posizione. Disposto interessarsi. — Cerasoli, corso Massimo d'Azeglio, 74. 14140

PELLICCIAIA macchinista abilissima ed una commessa cerca Ghiandini, Lagrange, 30. 12455

RAGAZZE giovani per facili confezioni profumerie cerca Florida, Nizza, 31. 12011

SIGNORE, signori cercansi Società inverno proventi centinaia. — Scrivere Carullo, San Secondo, 3.

SIGNORINA abile ufficio cerco subito. — Gobetti, via Flavio, 12. 14535

SIGNORINA d'ufficio cercasi. — Via Pisa, 15. 14000

SIGNORINA perfetta corrispondenza italiano, francese, stenodattilografia, cercasi, inoltre scrivere senza cercasi cassetta. — Scrivere cassetta 57 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14001

UFFICIO cerca signorina bella calligrafia. — Scrivere Indicando stipendio sperato, cassetta 197 U, Unione Pubblicità, Torino. 12743

UM Cotonificio cerca buon meccanico [illegible] di conduttore automobile, anche, occorrendo, per lunghi viaggi, in inverno, quando non si viaggia, è necessario che lavori nella officina specializzato. — Scrivere cassetta 1020 A., Unione Pubblicità, Torino. 12538

ZINCOGRAFI, operatore, incisori tratto e mezza tinta abili cercansi via perinaldo Stabilimento buona posizione. — Scrivere cassetta 36-A D, Unione Pubblicità, Genova. 2021

Domande d'impiego 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AGGIUSTATORE calmadatore motorista, ottima pratica montaggio cercasi posto. — Scrivere Ferrero, via Bonelli 108 (ex Bligny) Torino.

AZIENDE industriali, Assicurazioni, Società, ecc., offresi avvocato, abile, volonteroso, laureato legge, procuratore legale autorizzato, ufficiale congedato, conoscenza francese, dattilografia. Cerlidati postimpieghi, referenze. — Scrivere cassetta 40 C, Unione Pubblicità, Torino. 14008

CAMERIERA trentenne, fine, conoscenza base cucina, lingue, ottimissimi referenzi presso piccola signorile famiglia. — Scrivere Giovana Maria, termo-nolo, Torino. 14000

CAPO lucidatore e stampatore, con certificati e referenze primissimo ordine, offresi presso serio ed importante Stabilimento metallurgico. — Scrivere cassetta 43 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14015

CHAUFFEUR impiegherebbesi vettura o camion; capace riparazioni motori. — Isello, via Frejus 75.

CHAUFFEUR meccanico primissime referenze, offresi diretto ore giornaliere, anche prolesse. — Gallo Ercole, 5, Moncalieri, 42.

CHAUFFEUR meccanico tranienne, serie referenze, occuperebbesi camion, vettura, presso seria Ditta o casa signorile — Scrivere Ferrili, 2, Tommaseo. 14000

CHAUFFEUR ultimo, modo, offresi per dovunque per macchina o vetture particolari. — Via Sonia, Cirina, 2, presso famiglia Delotti. 12462

COMMESSO ventiquattrenne, praticissimo vendi, mercantili, cerca impiego, ottime referenze. — Scrivere cassetta 30 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12501

CONIUGI già esercenti stabilimento cercano posto attile o portiera case civili, anche fuori Torino; attile referenze. — Marsi, corso Casale, 20. 13000

CONIUGI offresi portinai senza stipendio, massima referenze. — Scrivere cassetta 220 U, Unione Pubblicità, Torino. 14141

CONTABILE collocasi, presso commerciale, lunga pratica ufficio ed esperienza, operazioni bancarie, cambiali, conti correnti, ottimo carattere, si richiedono eccellenti referenze. — Scrivere Gastone Orsini, Bussolino. 13085

CORRISPONDENTE contabile, dattilografia, offresi seria Ditta. — Scrivere cassetta 19 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14510

CORRISPONDENTE italiano, francese, conoscenza tedesco, inglese, cerco serio, distinto, dattilografia, perfettissimo stenografico, offresi Torino, provincia. — Scrivere cassetta 0 N, Unione Pubblicità, Milano. 2013

DISEGNATTENNE lavoro tecnico, volonteroso, intelligente, tracciatore o disegnatore meccanico. Referenze. Disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 210 U, Unione Pubblicità, Torino. 13076

DIPLOMATO studi commerciali, giovane, studiatissimo, desidera indirizzi carriera industria, commercio. Conoscenza tedesco, francese, conoscenza inglese; discreto volgarizzatore Italia, estero, ottime referenze. — De Giovanni, corso Valentino, 13, Torino. 12712

DIRETTORE ufficiale con certificati e referenze perfettissimo ordine offresi presso serio, importante Stabilimento meccanico. — Scrivere cassetta 116 L, Unione Pubblicità, Torino. 14315

DISCHIATORE diplomato Pittore decoratore, offresi per industria artistico-industriale. — Raimondo, Cravaro, 20. 14007

DISTINTA signorina, lunga pratica magazziniera, stenodattilografa, mill precise, offresi subito. — Scrivere cassetta 27 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12520

GOTTORE scienze commerciali, perito commerciale, trentenne, occuperebbesi presso importante Casa commerciale o industriale. - Scrivere Borio, via Goito, 14. 12500

DOTTORE scienze commerciali, perito commerciale, ventiquattrenne, conoscenza tedesco, spagnuolo, portetta francese, offresi grande Casa industriale, bancaria, corso completamento cognizioni pratiche. — Scrivere cassetta 29 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12570

EX guardia di finanza, con moglie, senza pesle, occuperebbesi portinaio, custode, giardiniere villa signorile, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 7 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12548

FATTORINO chauffeur Fiumara occuperebbesi ottimo. — Bandurini, corso Emilia, 80, Torino. 12302

GEOMETRA capace disegno macchine cerca posto. — Cervi A., Rebbio Lombardo. c 13503

GIOVANE distinta famiglia, avviatissimo commercio, disposto viaggiare conto seria Ditta generi alimentari coloniali, vini, referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 31 Z, Unione Pubblicità, Torino. 13518

LATTONIERE idraulico e abile condurre automobile, disponibile. — G. Cantoni, Bertola, 11. 12278

MECCANICO iscritto abilissimo esaurire, dirigere qualunque lavorazione macchine utensili, getto, precisione, offresi. — Scrivere Ponti, via Colombano, 40, Torino. 14518

MECCANICO fornitore, provetto, pratico riparazioni camions, cerca posto in Genere. — Aguirre, via delle Orfane, 11. 12222

MEDICO Chirurgo giovane offresi per internato anche subito, preferibilmente richiesta Torino. — Scrivere, Tassoni, Corsello (Vicenza). 14509

PERITO minerario esperto ricerche, coltivazione miniere carbonifere, metallifere, cerca referenzi; preferisce carbonifere. — Scrivere Milano, 34 Arco (Carrara).

PICCOLA famiglia, buone referenze, cerca custodia villa. — Scrivere cassetta 19 A, Unione Pubblicità, Torino. 2072

PROVETTO contabile, praticissimo perita doppia, impianti, inventari, bilanci, disponendo ore giornaliere, assumerebbe tenuta libri. — Scrivere Maiocchi, Via Silvio Pellico 4, Torino. 12107

QUARANTAYEKENNE ufficiale carabinieri pensionato occuperebbesi impiego sicuro, fiducia, amministrazione, direzione, cassiere importante Azienda; disposto dare cauzione. — Scrivere cassetta 220 B, Unione Pubblicità, Torino. 14085

RAGIONIERE lavorato Francia, Germania, Inghilterra, pratico clientela, organizzatore serve ufficio, offresi. — Scrivere Nola presso Antonazzi, 72, corso Vittorio. 12407

SIGNORINA offresi a seria Ditta conoscenza e segretariato casa speditrice, moralità, referenze. — Scrivere cassetta 231 U, Unione Pubblicità, Torino. 14000

STENODATTILOGRAFA velocissima, conoscenza lingue, occuperebbesi ad ore. — Scrivere cassetta 22 U, Unione Pubblicità, Torino. 14301

TENENTE congedato giovane, bella presenza, sarebbe disposto viaggiare per Case commerciale. — Scrivere cassetta 72 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12560

TORNITORE manutenzione macchinario, lunga pratica, cerca occupare ore giornaliere. — Savese, Carmine, 44.

TRENTADUENNE attivo, viaggiatore, occuperebbesi presso seria ditta articolo industriale, chimico, referenze, cauzione, posti occupati. — Via Balme, 28, Caprone. 14000

UFFICIALE sessantenne, già rappresentante commercio, pratico lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, offresi per qualsiasi decoroso impiego; disposto viaggiare. — Martinengo, Magnano Pilotta, provincia Novara. c 14736

UOMO 45 anni, da circa 15 anni capo servizio piccola Casa trasporti, capacissimo preventivi, incassi, desidera migliorare anche provincia. — Scrivere cassetta 41 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12523

VEDOVA trentaseienne sola cerca occuparsi presso signora sola, anche fuori Torino. — Ambiare, piazza Lagrange, 6. 14720

VENTIQUATTRENNE distinta, volenterosa, licenza tecnica professionale meccanica, coltura generale, serie referenze, occuperebbesi presso seria Ditta, impiego ufficio, preferibilmente provincia. — Parella, Principe Tommaso, 30, Torino. 14000

VENTISETTENNE pratico commercio, offresi a seria Ditta quale commesso o piazzista. — Scrivere cassetta 200 U, Unione Pubblicità, Torino. 12240

Ventenne cameriera, famiglia ferroviere, conoscenza lingue, cerca impiego. — Scrivere Lasagno, via San Francesco da Paola, 37, Torino. 14571

Società, capitali ribassi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A buone condizioni cedo piccola Salumeria. Cosmetabili. — Via Nizza, 47. 14000

A buon prezzo, motivi salute, rimettesi avviata centrale pasticceria, panetteria, adatto signora. — Pasticcino, Roma, 24. 13000

AFFARONE. Causa partenza, 14,000 bloccs reale d'urgenza avviatissimo Ristorante, Mobiglieria vicinissimo Fiat. — Cabutti, Madama Cristina, 47. 13000

ANTICA Farmacia del Canavese cedesi causa decesso famiglia. — Scrivere Dottor Carlo, via Bacchi, 20 bis, Torino. 14758

AVVIATISSIMO negozio calzoleria cedesi con alloggio, libero subito. — Giobert, 31. 14720

CAUSA malattia rimettesi antico negozio arredatissimo, centrale. — Rivolgersi Oneto, via Zecca, N. 13, 14000

CAUSA partenza cedo Caffè Rotisseria avviatissima, buonissimo affare. — Cabutti, Madama Cristina, 47. 14000

CAUSA partenza cedo mobilio negozio commestibili con alloggio. — Via Alessandria, 3. c 14653

CAUSA partenza rimetto negozio calzature con laboratorio lavorazione in tomaia piccole macchine a motore elettrico. — Rivolgersi via Mazzini, 35. 14660

CEDESI Bar, Drogheria e Pasticceria d'angolo, alloggio unito. — Rivolgersi al proprietario, corso Principe Oddone, 30. 14000

CEDESI elegante Pasticceria, Pasticceria, avviatissima, posizione centrale. — Cappelleria, via Nizza, 15. 13068

CEDESI negozio tutto nuova galleltine, cioccolato, liquori, cabrelissimo, vicinio piazza Castello. — Rivolgersi Benedetto, Venti Settembre, 20. 13000

CEDESI negozio vuoto, con mobilio, adatto qualunque genere. — Cagliari, 4. 14401

CEDO importante emporio vini, olio, liquori, allegato unito. — Cantalli, Tiziano, 29 bis. 12007

CEDO azienda con rivendonazza adatta qualsiasi genere cambio due camere vuote. — Dibattero Carlo, corso Sonia, Torino. 13000

CEDESI Laboratorio 30-40,000 apparecchio Azienda avviata; licenza; impiego personale. — Scrivere cassetta 22 D, Unione Pubblicità, Torino. 14707

CERCASI Panetteria città provincia o paese commerciale. — Inviare offerte Martinasso, via Balbino, 20, Torino. 12275

CERCO negozio con una più vetrine interno ampio, via principale passeggio, rilevo mobili, merci, oppure vuoto. — Stevano simoncini, via Giacinto Collegno, 20. 14574

CEDESI rilevare ed affittare Albergo di stazione viaggiatori ed al mare. — Ajra, via Mazzini, 3. 13700

CERCO socio disposto terreno adatto impianto Stabilimento conglutiare, assicurando 30 % utile di reddito. — Gorini, via San Donato, 20. 14344

CINEMATOGRAFO grandissimo, certo importante, impossibilità attendervi, contanti o cash. — Zoppis, via Roma, 13. 14741

CONDIZIONI favorevoli, causa altri impegni, cedo Bonigliera Trattoria, Bigliardo, cenino operaio. — Rivolgersi Pasticceria, Monte Grosa, 29.

CONFETTERIA, Pasticceria elegante, salatia signora, cedo 20,000. — Cona, Santa Teresa, 2. 14704

DA rilevare Trattoria con giuoco delle bocce e commestibili. — Via Asole, 28. 14717

DENTISTI Medico-chirurgo rimetterebbe suo Studio dentistico Torino dirigere corrispondenze. — Scrivere cassetta 200 U, Unione Pubblicità, Torino. 14401

DROGHERIA, annesso alloggio, cedo 12,000. — Cso, Santa Teresa, 2. 14703

DROGHERIA Bar centralissima, alloggio unito, salito libero, cedesi urgente. — Vallino, Roma, 20. 14702

FARMACIA piazzata forte reddito, provincia Cuneo, vendo. — Scrivere Drocrii, Principe Arapi, 24, Torino. 12501

MECCANICO con piccolo capitale associerebbesi con conducente con camion vettore con garage campagna. — Scrivere Vioni, Accademia Albertina, 3. 12555

NEGOZIO, alloggio annesso ampio, centrale, via Roma, eccezionale. — Casella postale 922. 14305

NEGOZIO avviato valigeria ed affini, posizione centrale, cercherebbe socio. — Scrivere cassetta 209 U, Unione Pubblicità, Torino. 14253

NEGOZIO centrale con mobilio cedesi. — Cantello, via Carlo Alberto, 28. 12502

OFFICINA meccanica con 4 unità macchinario affittasi o comperasi. — Inviare offerte dettagliate cassetta N. Uno C. Unione Pubblicità, Torino. 14155

PANETTERIA centrale 40 mila rimette. — Rivolgersi via Sestriana, 20, Borgo. 14000

RILEVEREI piccolo negozio centrale, qualsiasi genere, anche signora sola. — Stroppiana, Carlo Alberto, 17. 13000

RILEVO piccolo negozio qualunque genere, disponeo alloggio vicinanze Torino. — Sesi, Martini, 24. 13701

RIMETTESI privato Magazzino carbone-coke e salumiere, permesso vini, grande locale d'angolo, centrale, cucina, giardino, con altro recapito, entrata, cucina. — Scrivere cassetta 11 Z, Unione Pubblicità, Torino. 14000

RIMETTESI avviato negozio chirurgico. — Rivolgersi parrucchiere Rivoli, via Barbaroux, 10. 13832

RIMETTESI magazzino 100 metri, attalia impianto ufficio; rilevare merce. — Scrivere cassetta 221 B, Unione Pubblicità, Torino. 14726

RIMETTESI cessazione reparto, avviato Commestibili, vini, liquori; forte incasso; libero subito. — Mendino, Cernaia, 22. 12500

RIMETTO avviatissimo negozio angolo commestibili, vini, liquori, libero anche subito. — Rivolgersi portinaio, San Tommaso, 5. 14705

RIMETTO avviato negozio Mercerie. — Via Belvedere, 6. 13210

RIMETTO Fotografia posizione centralissima. — Pessiello, via Ortigia, 21. 14731

RIMETTO negozio avviatissimo, vicinanze via Roma. — Rivolgersi via Arcivescovado, 1. 12510

RIMETTO negozio con vetrine vuoto, senza reiro, affitto lire trenta. — Rivolgersi Macchena cucire, Valdeiglia, 40. 12025

RIMETTO Trattoria e Latteria causa partenza. — Martini, 29, Barriera. 12410

RISTORANTE caffè, forte incasso, avorte vino, posizione centrale. — Scrivere cassetta 11 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12502

SPAZIOSISSIMO negozio di drogheria, con macchinario perfettissimo caffè, centrale, cedo, affittuario. — Cabutti, Madama Cristina, 47. 13500

STIRATRICE cerca avviato negozio stiratura. — Castellino Lina, piazza Vittorio, 8. 14756

TIPOGRAFI, Cedesi avviatissimo Stabilimento tipografico, macchinario perfettissimo, impianto per rilegatoria, forte assortimento caratteri. — Scrivere Arti Grafiche, via Alfieri, Oneglia. 14705

VENTIQUATTRENNE pratica commercio, disponendo lire cinquemila, desidera associarsi seria, avviata Azienda, con impiego personale. — Offerte dettagliate: Pietro Martina, Pralada (Bassani). 14115

3000 rivenderei negozio frutta, verdura, commestibili. — Via Cottolengo, 29. 13208

30,000 cedo avviatissimo negozio elettricista con laboratorio ottima posizione. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 2. 14208

300,000 cercansi persone, con impiego personale, per unico lucroso Azienda metallurgica poche operai, per commerciale Casa estera. — Scrivere Achilli, Corso Fiume, 2, Torino. 1401

1000, 2000 rilevarei negozio vuoto per Macelleria. Scrivere Ferrero, via Carmagnola, 23. 12538

4000 cercansi cedesi ufficiale governativo. — Scrivere corriere Passeri, via Eco Tommaseo, 21. 14720

40,000 darei in prima ipoteca. — Scrivere cassetta 50 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12015

100,000 dispone giovane volenterosa conoscenza in ferro, tessuto, confezioni, mercerie serie Azienda. — Scrivere cassetta 16 Z, Unione Pubblicità, Torino. 12501

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A Alpignano Casa 10 vani, vastissimo cortile, magnifica posizione, vendesi. — Dela, Lanzo, 42. 14700

ACQUISTEREBBESI casa signorile, centrale, 600,000 mila. — Scrivere cassetta 111 U, Unione Pubblicità, Torino. 14540

ACQUISTEREI casa moderna 50-70,000. — Offerte